IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 327. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 26 Novembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo**, 25. — Lo Stato Maggiore generale dell'esercito non ha ricevuto ieri alcuna notizia dal teatro della guerra.

Non si crede in questi circoli militari che le operazioni militari vengano sospese fino alla primavera; si suppone piuttosto che Kuropatkine e Ohyama attendano rinforzi e che ciascuno di essi speri che il suo esercito riuscirà ad avere una superiorità numerica che lo metta nelle condizioni più favorevoli per prendere l'offensiva.

Questa offensiva non tarderà ad essere presa dall'uno o dall'altro esercito soprattutto quando lo Shakhè e gli altri fiumi saranno fortemente gelati.

Nei circoli militari si crede che i giapponesi, prevedendo la prossima caduta di Port Arthur, preferiscano attendere a prendere l'offensiva dopo questo fatto, che aumenterà le loro forze e assicurerà loro quella piena libertà di azione di cui mancano a causa dell'assedio della piazzaforte.

(Tutto questo è ciò che viene ruminato dai giornali da un mese a questa parte).

Pietroburgo, 25. — Un telegramma del generale Sakharoff annunzia che la notte dal 23 al 24 corr. è trascorsa tranquillamente.

(S) **Pietroburgo**, 25. — (Ufficiale) — Due telegrammi del generale Kuropatkine del 23 e del 24 corrente dicono:

Nella notte dal 22 al 23 su tutto il fronte dell'esercito i nostri cacciatori volontari hanno fatto esplorazioni e ricognizioni ed hanno fatto prigionieri undici giapponesi. La notte dal 23 al 24 è passata tranquillamente.

Tokio, 25. Secondo un dispaccio ufficiale la fanteria russa attaccò il 24 corrente gli avamposti giapponesi a La-man-tun, ma l'attacco fu respinto. I russi batterono in ritirata.

L'artiglieria russa bombardò in pari tempo le vicinanze del ponte della ferrovia che attraversa lo Shaho e l ha tirato 30 proiettili senza cagionare danni.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Tokio**, 25. Si dice che le salve tirate dai giapponesi contro i forti di Er-lung-chan, Song-chuchan a Ki-kuan est giungono fino alla base dei fossati del centro.

I ripiani dei forti di Er-lung-chan e Songchu chan furono presi dai giapponesi di modo che i russi non occupano più che i parapetti e sono bombardati dai cannoni dei giapponesi, che danneggiano assai le loro posizioni.

Si crede che fra breve questi forti saranno occupati dai giapponesi; e ciò provocherebbe la presa di Port Arthur poco tempo dopo.

Washington, 27. L'« Associated Press » dice di avere da buona fonte che è stato dato ordine all'esercito giapponese del generale Nogi di ricominciare oggi l'attacco di Port Arthur e d'impadronirsi ad ogni costo delle principali fortificazioni.

Port Arthur (via Fushan) 23. — Appena i forti di Chi-kuan e di Er-lung-chan saranno caduti i giapponesi sperano di poter lanciare dall'alto del forte dell'est truppe in numero sufficiente per eseguire un movimento aggirante contro le posizioni dell'artiglieria russa sulle creste del forte dell'ovest e sulla collina detta dei 203 metri.

Notizie varie.

(S) **Mukden**, 25. — Il principe Don Jaime di Borbone fu decorato dallo Czar dell'Ordine di Sant'Anna pel valore dimostrato in parecchi combattimenti.

La Squadra del Baltico.

(S) **Porto Said**, 25 — La II divisione della squadra russa è entrata nel Canale. Essa passerà la notte a Ismailia e ripartirà per Suez domattina. Le corazzate sono rimorchiate.

L'Agente diplomatico russo al Cairo, Maximow, accompagna la divisione nella traversata a bordo della nave ammiraglia.

(S) **Porto Said**, 25. — I tre yachts *Florentina, Katarina* ed *Emeralda* hanno passato il canale, i due ultimi inalberando la bandiera inglese. La loro missione è ignota, ma si suppone che siano stati noleggiati dall'ammiragliato russo per esplorare il Golfo di Suez e le vicinanze dell'Isola Chaduan prima del passaggio della squadra russa in quelle acque.

(S) **Suez**, 25. Sette controtorpediniere russe della flotta del Baltico hanno passato senza incidenti il lago salato d'Ismailia.

Il prestito russo.

(S) **Parigi**, 25. Si assicura che sono virtualmente terminati i negoziati per l'emissione di un nuovo prestito russo di 1300 milioni di buoni del Tesoro russo con l'interesse del 5 per cento, rimborsabili in 5 o 6 anni. Il prezzo di emissione sarà lo stesso di quello dell'ultimo prestito fatto a Parigi. L'emissione sarà fatta contemporaneamente a Parigi ed a Berlino.

Cinquecento milioni furono sottoscritti a Berlino dalla Casa Tarschaner, dalla *Disconto-Gesellschaft*, da Mendelshon, Bartoldy, ed altri membri di quello che si chiama il gruppo russo. Ottocento milioni saranno assunti dalle stesse Banche francesi che hanno sottoscritto l'ultimo prestito. Le due emissioni di 800 milioni a Parigi e di 500 milioni a Berlino saranno interamente indipendenti l'una dall'altra.

L'emissione si farà a gennaio.

Mobilitazione in tutto l'Impero russo?

(S) **Londra**, 25. — Lo *Standard* ha da Odessa che il Governo russo avrebbe decisa la mobilitazione delle truppe in tutte le provincie europee dell'Impero, che comincierebbe in gennaio. (Merita conferma).

L'incidente di Hull

Pietroburgo, 25. La convenzione relativa al tribunale internazionale d'arbitrato per l'incidente di Hull è stata firmata dal ministro degli affari esteri conte de Lamsdorf e dall'ambasciatore inglese Hardinge.

Politica e Diplomazia

Parigi, 25 — L'*Echo* dice che il Ministro delle Finanze, Rouvier, la cui indisposizione era dovuta ad una malattia nelle vie urinarie, si è ora ristabilito. Si aggiunge che Rouvier interverrà lunedì venturo alla seduta della Camera per sostenere il suo progetto di legge per l'imposta sul reddito, ma senza però mettervi la questione di fiducia.

(S) **Washington**, 25. — Il Presidente Roosevelt è partito in treno speciale per visitare l'Esposizione di Saint Louis.

Lisbona, 25. — Il *Diario*, organo ufficioso, scrive che si prevede il matrimonio fra il Principe Reale di Portogallo e una delle nipoti di Re Edoardo.

Belgrado, 25. — Si conferma il prossimo richiamo da Vienna di Vonitch, non perchè le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia siano divenute difficili per colpa del Vonitch, ma perchè gli si rimprovera di non aver ottenuto nulla nella questione dei passaporti, per quanto sia noto che fu l'Ungheria ad opporsi alla soppressione dell'obbligo del passaporto.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 25. La nuova legge sul bollo è stata abbandonata. Il Governo ha respinto 11 delle 37 modificazioni proposte dalle Potenze.

Il progetto di un monopolio dei fiammiferi a favore di un Sindacato inglese è stato abbandonato in seguito alla opposizione dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e dell'Inghilterra.

Si assicura che il Governo ottomano avrebbe intenzione di emettere buoni del Tesoro 5 0[0, che cederebbe ad un gruppo di finanzieri, ancora sconosciuto, a 87. Si dubita molto della riuscita di questa operazione.

La Conferenza per la pace

Washington, 25. Il Segretario di Stato, Hay, ha ricevuto comunicazione dal Governo tedesco che accetta in massima l'invito fattogli di partecipare ad una nuova Conferenza internazionale per la pace dell'Aja.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 25. — *Camera — Seduta ant.* — Si discute il bilancio degli esteri.

De la Fosse critica la relazione Dubief e rimprovera al relatore di attaccare le missioni cattoliche ed il Vaticano. Soggiunge che sarebbe lieto di vedere riannodate le relazioni col Papa. Chiede al ministro Delcassé che difenda le opere cattoliche e il protettorato francese in Oriente, che potrebbe ereditare l'Italia.

Denys Cochin chiede che il Governo favorisca la annessione di Creta alla Grecia. Non approva le parole del relatore riguardo al Papa e dice che bisogna tener conto della forza della Chiesa e del fatto che la Francia non può abbandonare il protettorato dei cattolici in Oriente.

Combes (Pres. del Cons.) risponde che il programma del Governo esposto ad Auxerre non è cambiato. Il protettorato in Oriente non dipende dal Papa. La questione del protettorato e quella della separazione della Chiesa dallo Stato sono distinte.

L'oratore contesta che i vantaggi materiali del protettorato siano proporzionali ai sacrifici della Francia. I commerci inglese, tedesco ed americano in Cina sono più importanti che il commercio francese. I missionari non sono agenti commerciali e non pensano che alla religione. Soggiunge che l'influenza francese subirebbe danno se il Papa le facesse opposizione, ma dice che è alla sua forza militare che la Francia deve soprattutto la sua influenza.

Riconosce che il protettorato in Oriente è utile. I missionari insegnano la lingua francese e sono perciò sovvenzionati.

Noi, prosegue l'oratore, proteggiamo la libertà di coscienza, ma non facciamo del proselitismo. Se l'opera dei missionari venisse meno, egli farebbe appello ai maestri per fondare delle scuole laiche. Se il protettorato francese sui cattolici in Oriente è in decadenza, ciò non è per causa della Francia, ma per causa del Vaticano, poichè è stato appunto per ordine del Papa che varie missioni all'estero hanno ritirato le domande di autorizzazione. *(Proteste a Destra).*

Chastenet chiede informazioni circa la prossima Conferenza dell'Aja.

Delcassé (Min. degli esteri) risponde che ha accolto con simpatia l'invito degli Stati Uniti. La Conferenza sarà preceduta da un programma concordato dalle Potenze.

La seduta è indi tolta.

(Sed. pom.) — Si riprende la discussione delle interpellanze sullo sciopero di Marsiglia.

Brunet dice che i Sindacati degli operai marittimi sono stati le vittime dell'intransigenza degli armatori. Il Governo aveva i mezzi per obbligare le Compagnie a continuare i loro servizi ed aveva diritto di chiedere dalle Compagnie il risarcimento dei danni subiti.

Le Compagnie dovevano sottoporsi al pagamento delle multe stabilite nei capitolati. Il Governo avrebbe dovuto noleggiare altre navi per conto delle Compagnie; se non lo fece, fu perchè si trovava di fronte ad una specie di trust. Lo sciopero è opera degli armatori e dello Stato Maggiore della Marina mercantile che costituiscono un feudalismo formidabile e pericoloso. E' tempo di farlo cessare perchè esso diverrebbe fatale a Marsiglia ed alla Francia.

Ripert deplora gli scioperi che si manifestano in tutta la Francia.

Ripert, radicale, attribuisce lo sciopero di Marsiglia alla tirannia dei Sindacati, appoggiati dalla complicità del Governo.

Gli inscritti marittimi sono i soli responsabili dello sciopero, perchè era impossibile agli armatori di aderire alle loro richieste. Termina accusando il Governo di aver mancato ai suoi doveri.

Dayer, dice che lo sciopero fu provocato dalle Compagnie e non si può renderne responsabile il Governo la cui condotta fu irreprensibile.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì prossimo.

Spagna.

(S) **Madrid**, 24. — *Senato*. Si riprende la discussione sull'accordo per la riforma del Concordato.

Nellado (lib.) ritira l'ultimo emendamento.

Oggi si passerà agli articoli.

"Estote parati."

Non valeva davvero la pena che i ferrovieri convenuti al recente Congresso di Roma si circondassero di tanti misteri, al punto di schierare all'entrata del locale ove tenevano le sedute una mezza dozzina di cantonieri con le lanterne rosse per segnalare ai profani che vi era pericolo ad inoltrarsi, essendo la porta chiusa.

E non valeva la pena, perchè due giorni dopo i compagni che stanno alle falde del Vesuvio hanno subito svelato il segreto con la riunione promossa dalla Camera del lavoro, mentre i giornali ferroviari, diretti dai caporioni stessi del Congresso, si son affrettati ad annunziare che lo sciopero è deciso, se il Governo non li assicura subito che darà piena soddisfazione alle pretese contenute nel loro Memoriale (nona edizione) o insisterà nel reazionario proposito di presentare una legge per disciplinare gli scioperi nei servizi pubblici.

Finchè si tratta di migliorare la loro posizione, di premunire la loro carriera con opportune garanzie e di accordare ad essi le altre parecchie decine di milioni, che pretendono, va bene: ma guai al Governo se pensasse di ricorrere a qualche freno, fosse pure di nuovo modello, per assicurare i pubblici servizi contro la libertà illimitata di abbandonare, magari, ad una corsa sfrenata le locomotive alla più alta pressione.

E' il solito sistema di minaccie, che ha preso piede dal giorno in cui sono riusciti ad intimidire il Governo tre anni fa per ottenere quello che volevano e che pur troppo, sebbene in forma un po' più attenuata, è ormai penetrato non solo tra il personale addetto agli arsenali e alle altre officine governative, ma perfino in altre Amministrazioni dello Stato.

E dire che non più tardi di ier l'altro il telegrafo ci comunicava la seguente notizia di Francia, che va proprio a capello e che merita di tener sott'occhio.

(S) **Parigi**, 23 — Il Ministro della Marina ha inviato al prefetto marittimo di Brest il seguente dispaccio: « Il Governo non tollererà mai la sospensione del lavoro nelle officine di difesa nazionale. Fate annunziare che tutti gli operai che non avranno ripreso il lavoro venerdì mattina saranno considerati come dimissionari, i più colpevoli saranno esclusi, gli altri retrocessi ».

Avete capito? Il sig. Pelletan, il più radicale dei ministri dell'attuale Gabinetto francese, il quale, come tutti sanno, è virilmente sorretto dai deputati socialisti, non ha esitato, dopo due giorni di baraonda a porre l'alto là: o fra 24 ore si rientra nell'arsenale, o non si rientra più.

Noi non sappiamo che cosa avverrà in Italia. Allo stato morboso in cui si trova una parte notevole del personale ferroviario, crediamo ben difficile che si possa evitare uno sciopero, divenuto ormai lo spauracchio col quale si crede d'intimidire tutto il mondo.

Bisogna dunque finirla una buona volta e più presto avverrà, meglio pel Governo e pel paese.

In Olanda e in Ungheria il pubblico ha sorretto concorde la energica resistenza del Governo: in Francia si è visto come ha risposto allo sciopero un ministro dei più radicali e bastò quella risposta per farlo cessare.

Giova sperare che in Italia, all'occorrenza, si saprà fare altrettanto.

Estote parati!

Ferma e contingente di leva

Ridotta la ferma a due anni per tutte le armi e corpi, eccettuate soltanto le armi a cavallo, il contingente annuale della leva dovrebbe aumentare di 22 o 23 mila uomini ed oscillare intorno ai 124,000 uomini, arruolati nella 1ª categoria.

Questa proposizione, con la quale chiudevamo il precedente articolo, non ha bisogno di essere dimostrata nei riguardi tecnici, dopo quanto fu scritto in queste colonne; ma importerà dimostrare che cotesto notevole aumento del contingente può essere largamente fornito, senza soverchie difficoltà, dal paese.

E lo faremo brevemente.

Di tutte le leggi sul reclutamento in vigore presso i maggiori Stati continentali, quella italiana è la più liberale nella concessione di esenzioni dal servizio.

Basti notare che dei 428,401 inscritti nelle liste di leva (nati nel 1882) furono dispensati dal servizio ed assegnati alla 3.a categoria 92,952, nella ragione del 22 per cento sulla totalità degli inscritti e del 48 per cento sul numero degli inscritti riconosciuti abili al servizio militare.

E' una cifra assolutamente enorme, che non ha esempio in alcun altro degli Stati a reclutamento obbligatorio.

Non è nostro compito entrare in disquisizioni di dettaglio, ma accurate indagini degli studiosi della materia conducono alla conclusione che un modesto ritocco all'articolo 86 della legge potrebbe diminuire di un terzo circa il numero degli assegnati annualmente alla terza categoria, mantenendo, tuttavia, alla legge italiana sul reclutamento ancora quel carattere liberalissimo, che la distingue da tutte le leggi straniere in argomento.

+

Il progetto di reclutamento presentato alla Camera nel febbraio del 1903 dal ministro della guerra del tempo, on. Di San Martino, diminuiva di un terzo all'incirca le assegnazioni per ragioni di famiglia alla terza categoria ed aumentava, per conseguenza, di 35,000 uomini, in cifra tonda, il contingente della 1ª categoria.

E' vero che quel progetto disponeva che soltanto una parte del contingente (110,000 uomini) fosse effettivamente incorporata nell'esercito, rimanendo gli altri 25,000 uomini in congedo per costituire il *contingente di complemento*; ma è vero anche che il progetto dell'on. Di San Martino manteneva la ferma di tre anni per 45,000 dei 110,000 uomini da chiamarsi in servizio ogni anno; mentre il nuovo progetto dovrebbe limitare la ferma di tre anni alle sole armi a cavallo, ossia ad 8000 inscritti appena.

+

Abbiamo già rilevato che la legge vigente non risponde al principio democratico per il grande numero di esenzioni che consente, malgrado l'obbligo del servizio personale, che ne costituisce il caposaldo e non soddisfa alle esigenze militari per il troppo numero di classi che richiede alla completa mobilitazione dell'esercito.

In Germania l'esercito si mobilita con sei classi, cioè con uomini dell'età massima dai 26 ai 27 anni.

Anche alla mobilitazione dell'esercito francese bastano dalle sei alle sette classi; mentre nell'esercito italiano ne occorrono nove.

Aumentato il contingente di 1.a categoria, anche nell'esercito italiano miglioreranno le condizioni di mobilitazione.

Infatti, nove contingenti di 100,000 mettono a disposizione dell'esercito, per la sua mobilitazione, presso a poco 675,000 uomini.

Sette contingenti di 135,000 uomini daranno, invece, un totale di 710,000 uomini a disposizione. Nel primo caso marcieranno in prima linea uomini vicini a toccare i trent'anni; nel secondo caso non marcieranno uomini di età superiore ai 28 anni.

Nel primo caso, con nove contingenti sotto le armi, mancherà all'esercito di operazione una riserva di complemento: nel secondo caso se ne avrà una di almeno 200,000 uomini, fornita dalle classi 8.a e 9.a, non bisognevoli alla mobilitazione.

Ragioni sociali e ragioni militari concorrono a raccomandare l'aumento del contingente di 1.a categoria, anche indipendentemente dalla questione della durata della ferma.

E tutti i disegni di legge, presentati al Parlamento dal 1883 (progetto Ferrero) al 1903 (progetto Di San Martino) hanno avuto di mira, sebbene con diversi metodi ed in diversa misura, cotesto obietto.

Il progetto dell'on. Pelloux del 1892 istituiva il servizio ausiliario, che, in sostanza, rappresentava un aumento di uomini a beneficio del contingente di 1.a categoria sottraendoli in parte alla categoria dei riformati ed in parte a quella dei dispensati per ragioni di famiglia.

Il progetto dell'on. Di San Martino, ultimo della lunga serie, aboliva nei riguardi degli obblighi di servizio, le tre categorie, che la legge vigente ha determinato e divideva il contingente annuale di leva in due parti:

una prima, assegnata al servizio attivo, che, alla sua volta, si suddivideva in contingente incorporato ed in contingente di complemento;

una seconda, assegnata alla riserva, che riuniva gli inscritti, i quali possedendo una minore attitudine fisica, erano nondimeno riconosciuti condizionatamente abili e gli inscritti dispensati dal servizio effettivo per condizioni di famiglia.

La riforma del 1903 era più radicale di quella del 1892; ma amendue avevano comune il fine; aumentare il contingente di 1.a categoria e ringiovanire l'esercito di 1.a linea.

+

Riassumendo, sta, pertanto, che la tendenza alla diminuzione della durata della ferma è generale in tutti i paesi a reclutamento obbligatorio; che la ferma di due anni esiste già in Italia, onde basterà dare sanzione di legge ad una situazione di fatto; che l'introduzione legale della ferma di due anni per tutte le armi e corpi, eccezione fatta soltanto delle armi a cavallo, non può andare disgiunta dall'aumento del contingente di 1.a categoria; che, finalmente, nella risoluzione della questione non possono, nè debbono avere posto e peso ragioni di economia, imperciocchè quando la forza rimane costante, sia essa formata da tre contingenti con ferma di tre anni o da soli due con ferma di due anni, anche la spesa rimane la stessa.

+

Dei provvedimenti, onde deve essere integrata la riduzione della durata della ferma, diremo in altro articolo.

ARMI ED ARMATI

I bilanci della marina e della guerra in Germania.

(S) **Berlino**, 25. Secondo la *Nordd. Allg. Zeit.*, il bilancio della Marina dell'Impero per l'esercizio venturo ammonta a 238,400,000 marchi.

Le spese ordinarie permanenti sono fissate a marchi 105,260,775, con un aumento di 5,950,346 in confronto all'esercizio corrente.

Le spese ordinarie uniche sono fissate a 111,498,450 marchi con un aumento di 10,632,480 in confronto all'esercizio corrente; 70,070,000 marchi di queste spese ordinarie uniche sono destinati alle costruzioni navali per le quali si ha un aumento di 835,000 marchi in confronto all'esercizio corrente.

Il bilancio militare pel contingente militare della Prussia fissa:

463,961,397 marchi per le spese ordinarie permanenti, con un aumento di 12,845,841 marchi in confronto all'esercizio corrente;

25,026,920 marchi per le spese ordinarie uniche, con una diminuzione di 993,369 marchi in confronto all'esercizio corrente;

53,589,400 marchi per le spese straordinarie con un aumento di 32,470,700 marchi.

Il bilancio militare pel contingente militare della Sassonia fissa per le spese permanenti 43,811,787 marchi, con aumento di 1,714,548 in confronto all'esercizio corrente.

Il bilancio militare pel contingente del Würtemberg fissa le spese permanenti 21,973,036 marchi, con un aumento di 531,080 marchi.

Berlino, 25. — Nel bilancio della Marina sono stati stanziati i fondi per la costruzione di due corazzate, di un grande incrociatore e di due piccoli, di una cannoniera che incrocierà nei mari esteri, di una cannoniera fluviale per l'Estremo Oriente e di un battello porta-mine.

Sarà inoltre creata una compagnia speciale per le mine, forte di 300 uomini.

E' pure stanziata la somma di L. 500,000 per le esperienze dei battelli sottomarini.

BANCHE E SOCIETA'.

Società per le ferrovie del Mediterraneo.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 25, ore 16 — All'assemblea ordinaria della Mediterranea hanno partecipato oggi 57 azionisti, rappresentanti 115,471 azioni con 23,084 voti. Presiedeva il sen. Sanseverino.

Alla lettura delle relazioni degli amministratori e dei sindaci fece seguito una discussione brevissima.

Il direttore generale comm. Oliva, rispondendo a domande di schiarimenti da parte del prof. Cogliolo, per gli azionisti genovesi, ha confermato l'avviamento di accordi col Governo per la equa ed amichevole liquidazione finanziaria.

Presto gli azionisti verranno convocati per determinare la nuova sfera d'azione riservata alla Società.

Questa mai trascurò di dimostrare che non può essere chiamata menomamente responsabile del *deficit* delle Casse-pensioni, preesistente alle Convenzioni del 1885. Ma i ferrovieri non hanno motivo di temere, imperciocchè le sopratasse imposte produssero tanto da scongiurare il pericolo del fallimento di dette casse.

Il comm. Oliva ha riconosciuto il grande miglioramento dei rapporti fra la Società ed il personale, per il quale essa spiegò la massima sollecitudine.

Circa la prosecuzione dell'esercizio nulla si può dire ancora. La Società è pronta a lasciarlo, come a continuarlo se s'inizieranno trattative.

Sono stati approvati ad unanimità il bilancio ed il conseguente dividendo in L. 16 per ciascuna azione.

Sono stati rieletti amministratori: Arlotta, Esterle, Frescot, Marsaglia, Rava, Trezza e Giovanni Visconti-Venosta. Nuovo eletto l'ing. Luigi Canzi, sostituente il defunto Bigatti.

I sindaci sono stati rieletti.

Il Consiglio, riunitosi subito, ha riconfermato presidente il sen. Sanseverino. Ed ha approvato il pagamento di *una lira* a saldo del dividendo dell'esercizio passato e di L. 7.50 in acconto di quello dell'esercizio presente.

Nuove Società.

Ecco l'elenco delle Società industriali o commerciali che si sono costituite o trasformate in questi ultimi due mesi e aventi un capitale non inferiore alle 100.000 lire:

Ind. e comm. dei tessuti, filati ed affini « Mariano Delle Piane fu G. B. » deposito Milano, sede in Novi Ligure - cap. L. 1,500,000.

— *Società italiana di panificazione, industria farine, pane, gallette, biscotti e pasticceria* in Milano - cap. L. 1,000,000 in az. di L. 50.

— *Raffineria zuccheri* « G. B. Figari, Filippo Romanengo, Francesco Munada e Società Anonima Eridania fabbrica di zucchero » in Genova - cap. lire 1,000,000 in az. di L. 25 - dur. al 31 dic. 1929.

— *Automobili* - Società Torinese Automobili « Rapid già Ceirano e C. » in Torino - cap. L. 600,000 in 12,000 azioni - dur. anni 10.

— *Pastificio*: « Società pastificio Tommasini, gerente Vitaliano Tommasini » in Milano - cap. L. 600,000 - dur. 15 anni.

— *Assicurazioni* - « La semenza nazionale » in Milano, assicurazione mutua contro i rischi dell'incendio, della grandine, del gelo, della mortalità del bestiame, delle disgrazie accidentali - Cap. L. 500,000, aumentabile a due ed anche a cinque milioni, per mezzo di obbligazioni al portatore di L. 100 ciascuna - durata anni 91.

— Imprese edilizie « Carbone e Repetto » in Genova — cap. L. 500,000 — dur. 5 anni.

— *Ferramenta, ottonami e generi affini*: « Ditta Fratelli Baraffaldi » in Milano — cap. L. 250,000 — dur. 10 anni.

— Meccanica: Società Anonima Italiana Oerlikon » continuazione della *Maschinenfabrik Oerlikon* in Milano — cap. L. 200.000 — dur. 50 anni.

— *Fabbricazione meccanica di viti, bolloni, ecc.* « Way Luigi e C. in Torino — cap. L. 150,000 — dur. 9 anni.

— *Società Anonima Italiana per gli oli, Stern Sonneborn* in Genova — cap. L. 150,000 in az. di L. 1000 — dur. 10 anni.

— *Lavorazione vinaccie, industrie alcools, cremore di tartaro, ecc.* « Edoardo Zanola e C. » in Ghemme (Novara) — cap. L. 140,000 — dur. al 23 giugno 1914.

— *Fabbrica e commercio tende alla persiana ed affini* in Milano — cap. L. 135,000 — dur. 9 anni.

— *Stabilimento di arti grafiche* « G. Manzoni e C. » in Como — cap. 138,000 - durata 10 anni.

— Caffè e Ristorante Cova « Carlo Prati e C. » in Milano — cap. L. 120,000 - dur. 7 anni.

— *Industria tipografica* « Capriolo e Massimino » in Milano — cap. L. 120,000 — durata al 31 dic. 1908.

— *Società impianti ed esercizi elettrici* in Genova — cap. L. 120,000 - dur. 25 anni.

— *Elettricità* « Società Anonima Samaratese di elettricità » in Milano, per la produz. e la distrib. dell'elettricità in Samarate e paesi limitrofi e della trazione con carrozze automotrici a *trolley* — capit. lire 111,500 in az. di L. 100 - dur. al giugno 1915.

— *Importazioni ed esportazioni* « A. E. P. fratelli Lange » in Torino — cap. L. 100,000 — durata 6 anni.

— Commissioni e rappresentanze: « Davide Della Porta e C. » in Venezia - cap. L. 100,000.

— *Pettini, corni ed affini*: « Andrico e C. » in Milano - cap. L. 100,000 - dur. 4 anni.

— *Cappelli*: « Fabbrica cooperativa di cappelli in feltro per lavoranti in bianco con sede in Montevarchi » - cap. illimitato in azioni nominative di L. 100 ciascuna - dur. 5 anni.

— *Società Mutua Orticola Italiana* in Milano, per assicurazioni contro i danni della grandine ai prodotti orticoli e da giardini - cap. illimitato - durata 50 anni.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	3 ottobre 1904	10 novembre 904
(Moneta metallica L.	545,535,000 —	548,534,000 —
(Cambiali estere »	84,731,000 —	83,532,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	11,495,000 —	12,906,000 —
Portafoglio e antic. »	299,705,000 —	291,531,000 —
Anticipaz. al Tesoro »	—	—
Fondi pubblici. . . . »	210,326,000 —	209,648,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	128,078,000 —	127,214,000 —
Spese, tasse, sofferen. »	10,349,000 —	10,420,000 —

PASSIVO

	3 ottobre 1904	10 novembre 904
Circolazione . . . . . L.	923,591,000 —	911,465,000 —
Debiti a vista . . . . »	106,292,000 —	95,382,000 —
Id. a scad. (c/c fruttiferi) »	88,481,000 —	84,387,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . »	21,235,000 —	21,515,000 —

Cose di Francia.

(S) **Annecy**, 25. — *Processo Crettier.* — I giurati hanno emesso verdetto affermativo a tutti i quesiti per i Crettier e negativo a quelli degli operai.

(I tre fratelli Crettier avevano sparato colpi di fucile sulla folla degli scioperanti, che si avanzavano minacciosi contro il loro stabilimento).

(S) **Annecy**, 25. Tre dei giovani Crettiez sono stati condannati ad un anno di carcere, il quarto ad otto mesi e tutti e quattro solidalmente al pagamento di 12 mila fr. per danni ed interessi.

(S) **Parigi**, 25. La Camera d'accusa ha deliberato il rinvio del deputato Syveton dinanzi alla Corte d'Assise della Senna sotto l'imputazione di violenze e vie di fatto con premeditazione contro un magistrato dell'ordine amministrativo.

Il processo si svolgerà nella prima quindicina di dicembre.

ECONOMIA E STATISTICA.

Le tasse di fabbricazione.

(*Esercizio 1903-904*).

Abbiamo pubblicato il dettaglio della produzione e della tassa delle fabbriche di zucchero, perchè lo sviluppo straordinario di questa industria rendeva interessante conoscere i fattori che contribuiscono al risultato complessivo; nel quadro seguente diamo il riassunto comparativo fra i due ultimi esercizi, di tutte le tasse di fabbricazione:

	1902-903 Lire	1903-904 Lire		Differenza Lire
Spiriti	27,153,643	36,576,012	+	9,430,064
Birra	2,571,739	3,163,192	+	591,602
Acque gassose	301,823	228,559	—	73,995
Cicoria	1,606,166	1,679,147	+	72,995
Glucosio	809,406	881,378	+	71,333
Zucchero	54,115,038	88,973,246	+	24,858,207
Olii minerali	296,657	332,216	+	37,639
Polveri piriche	1,577,375	1,723,508	+	266,795
Fiammiferi	7,901,013	8,395,432	+	497,068
Gas ed energia elettrica	5,976,040	6,538,957	+	690,962
Acido acetico	31,006	17,313	—	13,693
Totale	112,339,886	148,508,961	+	36,430,380

Il vino in Inghilterra

Oggi, quando la produzione vinaria italiana deve cercare nuovi sbocchi per sostituire quelli che la produzione locale o tariffe doganali tendono a chiuderle, ci sembra utile riportare la statistica delle importazioni di vino in Inghilterra. Questa presenta un mercato ampio e proficuo, alla cui conquista i produttori di vino italiano potrebbero dirigere i loro sforzi.

Il rilevante progresso delle nostre importazioni, verificatosi nel triennio scorso, la diminuzione nelle importazioni francesi, e la stazionarietà delle altre, danno certo affidamento per una intensificazione maggiore dell'importazione italiana.

La statistica seguente rappresenta in galloni (1 gall. = litri 4 1[2) tale importazione.

	1900	1903
Francia	1,462,000,000	778,851,682
Colonie francesi	130,800,000	131,420,000
Italia	583,000,000	748,000,000
Spagna	517,000,000	406,120,000
Portogallo	139,000,000	77,000,000
Germania	80,000,000	44,000,000
Austria Ungheria	114,000,000	151,800,000

L'industria della carta in Italia.

Secondo gli ultimi dati raccolti, l'industria della carta in Italia è rappresentata dalle seguenti cifre:

	Numero degli opifici	Caldaie a vapore	Motori a vapore	Motori idraul.	Motori elettr.	Numero degli operai
Cartiere	396	143	69	902	5	11,176
Fabbriche di pasta di legno	12	2	—	23	—	360
Cartiere con sfibratoi per la pasta di legno	16	42	16	115	14	4,230
Totale	424	187	85	1040	19	15,766

La produzione media è calcolata a circa un milione di quintali di carta all'anno, come dalla seguente dimostrazione:

Materie prime	Quintali impiegati	Rendimento in carta	Carta ottenuta quintali
Stracci vegetali	500,000	65 0[0	325,000
Cartaccia da macero	100,000	60 0[0	60,000
Pasta di legno meccanica	140,000	80 0[0	112,000
Id. chimica (cellulosa)	146,000	85 0[0	124,100
Paglia	300,000	50 0[0	150,000
Steli di canapa	10,000	30 0[0	3,000
Sparto	3,000	50 0[0	1,500
Materie per la carica	550,000	40 0[0	220,000
Totale materie prime	1,749,000	Totale carta	995,600

Questa industria ha la sua maggiore importanza nelle Provincie di Novara, Caserta, Milano, Vicenza, Torino, Como, Lucca, Ancona, Genova, Brescia, Cuneo, Macerata e Salerno.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Per la nuova Legislatura: avviso.

R. D. col quale l'indennità stabilita dai RR. DD. 27 gennaio 1867 e 23 novembre 1876 per gli ufficiali di stato maggiore generale e dei corpi assimilati è conservata per gli ufficiali di tutti i corpi militari della R. marina, rimanendo abolita per gli altri corpi.

R. D. che aggiunge il grado di volontario amministrativo nel ruolo organico del personale delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi.

R. D. per l'approvazione della tabella recante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

R. D. che approva le modificazioni apportate allo statuto organico del Monte pensioni per gli impiegati del Comune di Suzzara.

RR. DD. riflettenti: approvazione di statuto; trasformazione di patrimonio; erezione in Ente morale.

R. D. che cancella cinque tratti di strada dall'elenco delle provinciali e li inscrive in quello delle comunali di Bologna.

R. D. che scioglie l'Ammin. del Consorzio stradale Sellia San Pietro fra i Comuni di Sellia, Magisano, Albi e Taverna.

D. Min. che istituisce borse di perfezionamento tecnico all'interno e all'estero a favore di licenziati delle scuole inferiori d'arti e mestieri e da quelle medie e superiori industriali d'arte applicata.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'interno e delle poste e dei telegrafi.

Bollettino sanitario di Agosto.

R. Marina. — Sono state accettate le volontarie dimissioni del Capitano commissario nella R. Marina Emilio Vernarecci.

Il tenente commissario Salvatore Manzi è stato revocato dall'impiego.

Il capitano di corvetta Diego Simonetti, pur continuando nell'attuale sua destinazione, sostituisce temporaneamente il capitano di fregata Domenico Manzi, comandante della Difesa marittima di Gaeta.

Col primo dicembre avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Capitano Ettore Brocchieri cesserà di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Venezia e destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia.

Tenente Ruggiero Baldantoni sbarcherà dalla «Re Umberto» e destinato alla Direzione di Commissariato di Venezia.

Id. Carlo Buttari cesserà di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Napoli e imbarcherà sulla «Re Umberto».

L'ufficiale di porto di 3ª classe Nunzio Aliotto, già sospeso dall'impiego per mesi tre, è richiamato in attività di servizio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Catania. 24. — Ignoti malfattori penetrati nel monastero di San Giovanni in Multello, uccisero tre monache settantenni e fecero man bassa su quanto trovarono.

Torino, 25, ore 16,20 - (*Ermon*) — Nell'Istituto Tecnico Sommeiller è stato inaugurato il corso delle conferenze agrarie che il prof. Jemina farà agli ufficiali del presidio. Erano presenti il Duca d'Aosta, i generali ed i comandanti di Corpo.

All'uscita il Principe è stato acclamato dagli studenti e dai cittadini che passavano in quel momento.

O Torino. 26 (*per telefono*) — Si smentisce che l'arcivescovo, cardinale Richelmy, debba recarsi a Roma per il battesimo del Principe ereditario.

— E' falso che l'ex-deputato Miaglia sia stato condannato.

Egli invece è stato assolto, insieme a tutti gli altri, nel processo per la Piccola Banca.

Napoli, 25, ore 18.25. — Stamane poco dopo le 11 s'è sviluppato un incendio nell'appartamento del barone Galluppi, nel palazzo Leone sul Corso V. E. E' cominciato nella camera da letto coniugale.

I pompieri hanno dovuto lottare lungamente col fuoco per circoscriverlo, tanto più che i piani superiori erano minacciati dalla caduta del soffitto di quella camera. Pochi mobili e pochi gioielli della baronessa sono stati salvati.

I danni sono valutati a 40,000 lire. Sulla causale dell'incendio corrono voci diverse.

— Nell'ordine del giorno del Consiglio è inscritta la proposta d'un mutuo di 500,000 lire con la Cassa DD. e PP. per la costituzione della prima parte della zona aperta. Ecco intanto l'elenco delle prime ditte richiedenti suolo:

Cooperativa Risparmio e Previdenza, per un mercato di frutta e di verdure — Società Napoletana per costruzione ed impianti di ascensori — Vincenzo Monticelli per un setificio — Michele Gennaro Monticelli per una tessitoria da seta — Gennaro Carrera per un'officina di motori a gas — Perrone e Palladino per una fabbrica di mattonelle — David Donvito per una fabbrica di carte da parati — Ferraris e Benvenuti per una fabbrica di carri ferroviari.

— *Société Universelle des agglomerées* di Parigi per una fabbrica di mattonelle di silice, argilla e calcare

— Luigi Santoro per deposito di materiali di prima necessità.

Seguono quest'altre richieste:

Sinigaglia per una tessitoria — Società Anonima dei Magazzini Frigoriferi per l'impianto d'uno stabilimento frigorifero — Sorelle Mundo per una fornace da calce — Gennaro Delutio per una fabbrica di medicinali — Battisti per una fabbrica di mobili artistici — Vincenzo D. Napoli per una fonderia da ferro — Ing. Marcello Mastrigli per una fabbrica di benzina — Società Russa per la fabbricazione di tubi per un'officina metallurgica — Giuseppe Mazza per un'officina per l'estrazione di olio da semi — Luigi Gaiotti per una fabbrica di maglierie ed oggetti di equipaggiamento — Ciappurri e F. per una fabbrica di liquori.

— Salvatore Gaetano Costanzo per una fabbrica di cordami.

Seguono altre domande di ditte minori.

Le richieste sono finora per 230,000 mq.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 25 — Martedì furono caricati in questo porto 1195 carri, di cui 478 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 271, dei quali 183 per imbarco.

Mercoledì ne furono caricati 860, di cui 300 di carbone per i privati e 130 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 236, dei quali 169 per imbarco.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 25. — Per solidarietà con i compagni della Ditta Krebs i calzolai napoletani, in numero di 500, hanno scioperato.

La Ditta Krebs ha licenziati gli operai suoi scioperanti ed ordinato macchine che le permetteranno una notevole economia di personale.

— Una trentina di giovani pastai dello stabilimento Scala di Torre Annunziata hanno abbandonato il lavoro perchè non fu presa in considerazione una domanda l'aumento di mercede da 25 a 70 cent.mi alla settimana per ciascuno.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 25, ore 16 — Il Comitato della Mediterranea ha approvato questi contratti:

con Giovanni De Marco di Reggio C. per l'impianto della fermata di Sant'Ilario sulla Taranto-Reggio;

con Luigi Bistoletti di Milano per la costruzione d'una nuova uscita dallo scalo di Milano P. Garibaldi verso Via d'Azeglio;

con Antonio Olivieri di Stella Cilento per il consolidamento d'una tratta al km. 151 della Eboli-Metaponto;

con Ernesto Baldassarre di Campomaggiore per il consolidamento della Galleria Fattore sulla Eboli-Metaponto;

con Giorgio Niccolini di Firenze per la fornitura di 200 copertoni per carri;

con Cesare Ferrino di Torino per id. id.;

con la Cooperativa di produzione di copertoni impermeabili di Torino per la fornitura di 100 copertoni;

con i Fratelli Sanguinetti di Lavagna per le opere di difesa della linea Genova-Spezia al casello 55.

Ha indetto la gara per l'impianto di un binario di manovra nella stazione di Tortona — imp. L. 12.000 — scad. il 29 corr.

Scioperi all'estero.

Buenos Ayres, 25. — Lo sciopero che già include i cocchieri, carpentieri, muratori, fonditori i conciatori e parte dei tramvieri, pare voglia estendersi anche ai carrettieri, al personale del mercato e dei depositi lana. I socialisti — che lo hanno promosso — protestano contro gli atti della polizia a Rosario.

(Così dunque. Vogliono la libertà per le violenze e poi strillano se la polizia le reprime.)

Teatri ed Arte

Teatro di Montecarlo. — Oggi 24 corr. si è inaugurata col teatro *en plein* la serie dei concerti, ormai celebri di musica antica e moderna sotto la bacchetta direttoriale del valoroso maestro Jéhin che ha fatto svolgere mirabilmente dall'orchestra, a più riprese applaudito, il seguente programma:

Trompeten: ouverture di Mendelssohn.

Sinfonia in re minore di Beethoven.

Ciò che si ode sulla montagna: poema sinfonico di Liszt.

Serenata di Saint Saëns.

Vascello fantasma: ouverture di Wagner.

— La stagione teatrale d'operette si è iniziata con la *Femme à papa*, che ha ottenuto un successo straordinario. Le parti erano così distribuite:

Aristide e Florestan: M. M. Dupont.

Bonn Bridet: Poudriet.

Prince de Cypre: Maurice Lamy

Tob: Dubuisso

Panaud: Derva.

La schiera delle *demoiselles* da Coralie a Jacquinette è attraente per eleganza e brio e si compone delle sig.ne: Lebery, Ferrière, Fromentin, Schneider, Chevalier, Villars, Ista, Demaret, Gellius e si completa col *gamin* Gandy.

L'orchestra è diretta molto abilmente dal maestro Thibault.

Per la Pinacoteca di Napoli.

Il prof. Adolfo Venturi ci invia un *pro-memoria* sulla nota questione della Pinacoteca di Napoli. L'assoluta mancanza di spazio ci impedisce di pubblicarlo per intero, come vorremmo: ci riserviamo però di darne domani un sunto.

"Ultime lotte,, di E, Barzilai-Gentili.

La tesi non è del tutto nuova: lotte dello spirito e lotte per la difficile vita quotidiana; l'orgogliosa tradizione aristocratica, che non sa piegare alle esigenze della miseria — un grande nome illustre, che non vuol congiungersi all'oscuro casato borghese.

Ma la lotta fra il patriziato e la corrente democratica, così viva ancor oggi — anzi più viva che mai — ha nei movimenti di psicologia tanto profonda, che il lavoro della signora Barzilai-Gentili non poteva non interessare: specie quando l'aristocratico combattente è un Gradenigo — un gran nome che ha nei nostri ricordi la simpatia per una storia gloriosa — in quella superba Venezia, che vide il più bel sangue patrizio italiano e raccolse nei tempi il più fine spirito della nobiltà più fiera.

Oltre che interessare, anzi, la commedia della signora Barzilai-Gentili è piaciuta e per la semplice tessitura snella e leggiera e per la facile snodatura del dialogo; con questo non diciamo che non manchino difetti, chè ve ne sono anzi dei gravi, che si potevano facilmente evitare. Ma l'autrice, già favorevolmente nota per un buon volume di novelle, saprà ritoccare le mende e correggere le pecche, per dare una commedia più omogenea e completa.

+

Vediamo ora queste *Ultime lotte*.

La miseria — decorosa e fiera, ma più dolorosa nei triboli nascosti — è nella casa del conte Momolo Gradenigo: i quadri che ricordano le maschie figure degli avi passano, uno a uno, nel negozio dell'antiquario Zanzola, cambiati in poca moneta per le spese del giorno; Nina, figlia del conte, deve litigare il soldo al padre, il quale non vuol credere alle strettezze e non sa davvero che la nipotina Camilla corre pei canali e le calli a procurarsi lezioni per poche lire e vendere i suoi acquarelli a buon mercato.

Intanto, nelle frequenti visite a casa Gradenigo fatte col padre antiquario, Carlo Zanzola si innamora di Camilla; e la cosa non dispiace al vecchio affarista. Egli ha in mente di dorare il suo casato plebeo cogli splendori di un bel nome di nobiltà sicura, e propone al conte il matrimonio dei due giovani, promettendo il riscatto del palazzo Gradenigo, che sta per esser messo all'incanto.

Offeso nel suo orgoglio di aristocratico, il conte Momolo risponde cacciando i Zanzola; all'audacia di quel rigattiere, che vuol confondere il sangue plebeo del figlio con una Gradenigo, egli oppone la grandezza sdegnosa del suo nome.

Se ne duole però Camilla, che ha aperta l'anima alle nuove correnti democratiche e non sa distinguere che il buono e l'onesto dal tristo — essa, d'altronde, ama Carlo e se piega la testa alla volontà del nonno, non piega il cuore.

+

La rovina ormai è venuta. Il severo palazzo dei Gradenigo, messo all'asta, è nelle mani di Zanzola; il conte, costretto a chiuder la vita in poche stanze volgari, malato e debole, rimpiange colla nipote gli ampi saloni dorati. Ma egli può rientrarvi se vorrà rinunziare al proprio orgoglio e cedere alle ragioni del cuore e del tempo. Camilla, sposa a Carlo, vuol dire il ritorno alla casa comitale, una vita meno affannosa e misera, la quiete contenta pel vecchio, la felicità dei due giovani e forse ancora vivaci vocine che chiameranno: *nonno!*

La visione è troppo dolce e il sogno è tanto lieto! Dopo un'ultima lotta, il vecchio conte cede.

+

Un bel capitolo di poesia, un bel soggetto d'osservazioni, una storia leggiera che commuove: ecco *ultime lotte*. La trama è un po' troppo semplice, ma è bene condotta: certo i caratteri sono vivi e veri, nell'ostinazione eroica del conte, nell'accapparante sottigliezza dell'antiquario.

Dolore, amore, orgoglio, brama di sollevarsi, spiriti indomiti e anime cedevoli in contrasto, sono begli elementi per una buona commedia; ma manca tanta forza allo svolgimento per render chiara la conclusione che la signora Barzilai-Gentili vuol far derivare dal lavoro: che cioè, dopo la rivoluzione francese, possano reggere all'esigenze livellatrici della democrazia moderna, i pregiudizi sentimentali della casta. Per noi il conte parla, ragiona, agisce, in tal modo che restiamo convinti più delle sue idee che delle verità emergenti dalla commedia; anche il suo cedere dell'ultimo momento non persuade e avremmo voluto vederlo tenace e saldo nel rifiuto. Forse è colpa dei fiacchi insegnamenti democratici che non ci hanno ancora democratizzati abbastanza, e che ci fanno rimpiangere troppo spesso, d'innanzi alle pieghevolezze d'oggi, le ribellioni forse talvolta assurde, ma grandi e generose dell'aristocrazia che si vuol morta.

t. a.

"Il più forte,, di Giacosa.

Torino, 26, ore 1 — (*Ermon*) - per telefono - Per la prima del *Più forte* il nostro Alfieri ha raccolto un pubblico sceltissimo e nella classe intellettuale e in quello che Torino può presentare nel campo dell'eleganza e dell'aristocrazia.

Numerosi i critici, i letterati e gli artisti delle più importanti città; notata simpaticamente la principessa Letizia.

La commedia si apre con un sontuoso ricevimento che il banchiere Cesare Nalli dà per festeggiare il suo sessantesimo anno di età. Quest'uomo, tutta dolcezza nell'intimità della famiglia, è in società freddo, speculativo, solo dedito ad ammassare l'oro, senza preoccupazioni, colla convinzione anzi che «è lecito tutto ciò che la legge non può colpire.»

Ha moglie e un figlio di 28 anni, Silvio, pittore, ammogliato a Flora, una bella creatura insidiata da Edoardo Falceri, ospite e nipote del banchiere, un cinico senza professione e senza carattere.

La sera del ricevimento Silvio, urtato dall'assiduità del cugino, non curandosi degli invitati numerosi convenuti, va al circolo malgrado le rimostranze di tutti, e là s'imbatte in certo Fausto Lamias, figlio di un banchiere, sulla cui rovina il padre di Silvio prepara l'ultimo colpo della sua fortuna.

Appunto all'inizio della commedia, Cesare Nalli venendo meno al patto stretto coi Lamias di sostenerli, ordina di nascosto la vendita di certe azioni che produrranno la rovina di Lamias.

Fausto, che sa, apposta Silvio e gli grida: «Il signor Cesare Nalli è un ladro...!»

Silvio non capisce, si crede calunniato e manda a sfidare Fausto.

Ma i suoi padrini gli svelano la bruttezza della morale affarista del Nalli, e Silvio, straziato in quanto aveva di più sacro, deve anche venire a conoscenza del vile mercato conchiuso dal padre col cugino Edoardo. Questi, che conosce la sfida, avendo perduto al giuoco 60,000 lire, vende allo zio, per 100,000 lire il modo di impedire quel duello.

E nella sera istessa Edoardo schiaffeggia sulla porta di casa Fausto Lamias. Così sarà Edoardo che si batterà col Lamias!

Intanto muore nell'animo di Silvio l'ultimo raggio che aveva sull'onestà del padre suo!

Decide di ritornare subito a Roma e quivi vivere esclusivamente dell'arte sua; e affronta suo padre; questi si scusa della complicità avuta con Edoardo, della rovina voluta dei Lamias, e dichiara che non vuole che il pittore, l'artista, l'uomo sentimentale, parli di affari di cui non s'intende.

Ma di fronte all'insistenza del figlio che vuol partire, cerca di trattenerlo dicendogli che lega ai suoi nipoti la propria fortuna.

Silvio disperato della sua impotenza a vincere il padre, va a cercare conforto nella moglie, persuaso che essa dividerà il suo giusto orgoglio. Ma Flora che si è legata in matrimonio con Silvio anzichè ad Edoardo che preferisce, solo per le ricchezze, non può intendere la nobiltà d'animo del marito.

L'infelice giovane così soggiace ad una nuova e amarissima disillusione.

La forte commedia finisce coll'incontro di Silvio con Edoardo, in una scena rapida e violentissima, in cui il pittore, con parole sprezzanti, rinfaccia al cugino tutte le sue viltà e lo caccia come un cane.

Al primo atto si ebbero due chiamate contrastatissime: al secondo cinque, di cui quattro all'autore, lievemente contrastate; il terzo atto fu anch'esso applaudito.

L'interpretazione del Calabresi (Nalli), del Ruggeri (Silvio), del Talli (Edoardo) fu efficacissima; con tutto questo non si può dire che la commedia del Giacosa abbia completamente trionfato; certo si sente ancora, in molte scene vigorose e scultorie, l'autore di *Come le foglie*, ma più debole e meno vivace; alcune situazioni sono così lunghe che fanno perdere d'efficacia l'azione, altre si presentano troppo oscure e male abbozzate.

Il nuovo lavoro del Giacosa, che si annunziava trionfante, dovrà certo subire una sosta; il giudizio del pubblico torinese, che ha applaudito il geniale letterato colla forte stima per un bel passato d'artista, porterà serie modificazioni alla commedia.

D'altronde essa è tale che non può restare dimenticata.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Pres. comm. Vitelli - Giud. A. Galli e Sirolli - P. M. cav. De Luca - Canc. Fontana - P. C. on. Mazza e Baldassari - Dif. Zuccari e De Sanctis-Mangelli.

Omicidio in via del Babuino.

Tra i coniugi Cesare Cionci, vetturino, e Concetta Ragusa erano continue questioni perchè il Cionci di carattere prepotente percuoteva ogni sera la moglie quando rincasava ubbriaco. Ciò dispiaceva alla famiglia della Ragusa ed ai coinquilini, i quali erano arrivati fino al punto di avvertirne l'autorità.

Nella notte del 18 al 19 aprile Cionci, rincasato come al solito ubbriaco, cominciò a percuotere la moglie.

Alle grida di lei, il fratello Giovanni, che dormiva nella stessa camera, cercò dapprima d'indurre il cognato a smettere, ma continuando il Cionci nelle insolenze, accorse in aiuto della sorella, quindi colluttazione col cognato, il quale, sebbene ubbriaco con uno spintone lo fece cadere a terra.

Il Ragusa allora, accecato, afferrò un coltello e ne vibrò vari colpi al Cionci, che morì quasi all'istante. La povera disgraziata che si trovava tra marito e fratello fu ferita anch'essa.

Ieri vi fu il processo e la povera donna fu trasportata alle Assise in lettiga dalla Croce Verde.

Alla vista della sorella ridotta in quello stato, il Ragusa gettò un urlo e cadde svenuto. Fu quindi sospesa l'udienza.

Ad ora tarda i giurati emisero il loro verdetto, col quale ritennero che il Ragusa nel momento in cui colpiva il Cionci agiva in stato di legittima difesa.

La Corte ordinò che fosse posto subito in libertà, ciò che avvenne fra gli applausi del pubblico.

Consiglio Provinciale

Seduta del 25 novem. — Presidenza **Ludovisi.**

Assiste il Prefetto **Colmayer.**

La seduta è aperta alle ore 21.

Annaratone riassume ed illustra la relazione della Commissione pel consuntivo 1903.

Orrei, Annaratone e Veroni raccomandano la questione del rimborso delle maggiori spese sostenute pei lavori del Tevere. Chiedono informazioni sullo stato del giudizio.

Mauri e Ludovisi partecipano che finora si ebbe una sentenza interlocutoria che riconosce il diritto per la Provincia alla revisione dei conti delle spese sostenute pei lavori.

Si approvano le proposte:

— Domanda del Comune di Frascati perchè sia dichiarato provinciale il tratto che dalla strada Maremmana conduce allo scalo merci della stazione. Relatore *De Mattia*. E' approvato.

— Domanda dei Comuni di Sezze, Bassiano, Roccagorga, Norma, Sermoneta, Piperno e Cisterna perchè sia dichiarata provinciale la strada che da Pizzo Cardinale sull'Appia T. II per Ninfa, Norma, Bassiano, Camposanto di Sezze e Roccagorga giunge sino al crocevia delle quattro strade sulla Setina sotto Piperno. Relatore *Passerini*. E' approvato.

— Domanda del Comune di Sezze perchè sia dichiarata provinciale la strada che dalla Setina presso Acqua Viva per la Madonna della Pace giunge sino al Camposanto di Sezze, Relatore *Passerini*. E' approvato.

— Domanda dei Comuni di Alatri e Collepardo perchè il contributo provinciale nelle spese di manutenzione della strada Alatri-Collepardo venga elevato da 1/3 a 2/3. Relatore *Clementi*. (*Giuliani* si associa alla Deputazione nel respingere la proposta).

Morelli propone la sospensiva.

Annaratone chiede il rinvio della proposta per nuovi studi.

Mancando il numero legale la proposta è sospesa.

La seduta è tolta alle 23.

Sports

Unione Sportiva Romana — Domenica 4 dicembre venturo vi sarà una corsa podistica di chilometri 5 libera a tutti quelli che non siano stati premiati in altre gare.

La corsa avrà luogo alle 2 1/2 pom, partendo dal piazzale esterno di porta Portese seguendo per la via Portuense fino alla Parrocchietta (km. 5). I premi saranno così divisi:

Primo arrivato al traguardo medaglia d'argento, secondo medaglia d'argento piccola, terzo medaglia di bronzo grande.

Tutti coloro arrivati in tempo massimo (25 minuti) riceveranno una medaglietta di bronzo. Le iscrizioni di L. 0,75 si ricevono tutte le sere dalle 6 alle 9 in via della Vetrina 24 sede dell'Unione.

Caccia alla volpe — Appuntamenti (ore 11).
Lunedì 28 — Cento Celle, P. Magg. strada a destra.
Giovedì 1 dic. — Tre Fontane, P. Magg. str. a sin.
Lunedì 5 — Osteria del Curato, P. S. Giovanni.
Venerdì 9 — Salone, P. Maggiore.

Forza e Coraggio. - La benemerita Forza e Coraggio ha pubblicato il programma delle manifestazioni sportive da espletarsi sulla Salita delle Frattocchie, in prossimità di Albano, il giorno 4 dicembre prossimo venturo.

Detto programma comprende: Due gare di praticità per motociclette, una per motori fino a 2 3/4 H P, l'altra da 3 H P a 5. Due corse ciclistiche, una libera a tutti, dilettanti e professionisti, l'altra riservata ai ciclisti che durante l'anno 1904 non giunsero mai primi, secondi e terzi in gare su strada.

Per dette gare richiedere il dettagliato programma alla segreteria della Forza e Coraggio, via dei Mille 41-A, anche con semplice biglietto da visita.

Lo stesso giorno la Società farà una gita ciclistica ad Albano, con relativo banchetto in locale da destinarsi.

Il pres. cav. Carlo Stacchini fa viva preghiera ai soci di prendere parte a tali manifestazioni sportive.

Dalla Provincia Romana

Terracina, 25 novembre. — *Pel nostro consigliere provinciale*. — Qui si accentua la lotta pel posto vacante di consigliere provinciale. Mentre i socialisti portano l'avv. Trapanese (già candidato politico), i costituzionali si affermano ogni giorno di più col nome del comm. avv. Bruto Amante, per la quale candidatura sono giunte anche da Roma e da altre città molte ed autorevoli adesioni.

Gli altri si sono ritirati. Si parla tuttavia della candidatura dell'egregio avv. Boschi-Huber, che rappresenta, come è noto, la Società tedesca, la quale sta completando, dopo i compromessi coi proprietari, le pratiche col Governo e col Consorzio Pontino per assumersi la grande bonifica idraulica e agraria delle paludi.

Siccome questa impresa importante non può a meno di aver a che fare coll'Amministrazione provinciale, il Comitato tedesco dovrebbe comprendere quanto sia inopportuno, per non dire di più, la candidatura del rappresentante della Società al Consiglio provinciale.

Dicono anzi che l'avv. Bosch-Huber dovrebbe essere il primo ad avvertire questa sua incompatibilità. L'insistere non potrebbe che giovare al candidato socialista per inalberare la bandiera della moralità per indebite ingerenze nell'Amministrazione: ciò che il Comitato tedesco e il suo rappresentante hanno tutto l'interesse di evitare.

Intanto stamane fu affisso un bel programma dell'Amante che accetta la candidatura.

In un momento in cui si sospetta di tutto e di tutti, si deve riflettere sotto ogni riguardo all'impressione che può produrre una candidatura, e noi, che verso la Società tedesca, senza avere il piacere di conoscerla se non perchè la sappiamo composta di gente seria, non dovremmo essere sospetti, ci auguriamo che l'avv. Boschi-Huber, cui non mancano certo i requisiti per essere un eccellente cons. prov., comprenderà tutta la convenienza, anche per la Società di cui è rappresentante, di rinviare a momento più opportuno la sua candidatura.

(N. d. D.).

Marino, 25 — Ieri verso le 21 sulla pubblica via vennero a lite fra loro alcuni giovinastri.

A sedare la rissa s'intromise il vignarolo Ludovico Di Bernardino di anni 54, da Marino, il quale fu dal pregiudicato Sante Pollutta di anni 23, ferito con 4 pugnalate, una delle quali al capo che gli produsse la frattura della base del cranio, in seguito alla quale cessava di vivere.

L'omicida è stato arrestato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 21 novembre 1904 — S. Silvestro
Leva il Sole alle ore 7.14 m. — Tramonta alle 4.40 s.
Leva la Luna alle ore 2.3 s. — Tramonta alle 2.30 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Novembre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-10 8	piovoso	Nizza	3.9	coperto
Amburgo	0.6	coperto	Zurigo	-3.6	3/4 coper.
Vienna	6.2	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	14.7	1/4 coper.
Parigi	-4.0	coperto	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.5	coperto	legg. mosso	12 9	7.2
Torino	0.7	1/4 coperto	—	7.2	0.7
Milano	2.6	1/2 coperto	—	10.4	1.3
Venezia	4.0	nebbioso	calmo	12.2	3.0
Bologna	5.1	coperto	—	10.3	4.7
Ravenna	5.7	coperto	—	10.9	2.5
Ancona	9.8	coperto	calmo	15.0	7.3
Firenze	5.8	coperto	—	11.2	3.3
Roma	7.8	piovoso	—	15.6	4.2
Bari	9.2	1/2 coperto	mosso	15.2	8.0
Napoli	8.2	coperto	agitato	15.4	6.9
Caggiano	2.5	tempestoso	—	10.3	2.2
Tiriolo	6.0	sereno	—	11.0	2.2
Palermo	11.4	1/4 coperto	molto agit.	19.6	8.4
Messina	14.0	1/2 coperto	mosso	15.1	9.4
Cagliari	10.5	piovoso	agitato	19.0	5.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, forti o fortissimi tra Sud e ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia inferiore e isole; Adriatico agitato, Tirreno e Ionio molto agitati.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 747.8. Termometro centigr. **massima 11.7 minima 4.2.** Umidità relativa 82 assoluta 7.62. Vento a mezzodì S. Stato del cielo piovoso.

Sciarada

(2) In cima al monte (1) in capo alla città.
(1.2) Creduto un malaugurio in ogni età.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ro-molo

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1.o NOVEMBRE 1904.

Stricciomi Roberto muratore, con Pacini Santa
Paolesse Loreto cuoco, con Fica Angelantonia
Tesser Pietro impiegato, con Michelangioli Augusta
De Angelis Telemaco pittore, con Bavioli Maria
Fabbri Alfredo impiegato, con Abbondanza Daitra

MATRIMONI del 3 NOVEMBRE 1904.

Chigiotti Oreste possidente, con Donati Tullia
Giambirtone Salvatore impiegato, con Gigli Margherita
Ercoli Aristide orefice, con Magagnoli Guendalina
Andreoli Alcide facchino, con Baldassari Giulia
Paroli Giuseppe litografo, con Marinelli Celide Maria
Magnetti Luigi agricoltore, con Natili Giuseppina
Calcabrina Ulisse bracciante, con Sestili Vittoria
Micarelli Giuseppe falegname, con Seno Ione Conforti
Pigliapoco Lorenzo oste, con Bacoccoli Igilda

MATRIMONI del 5 NOVEMBRE 1904.

Terrinoni Giuseppe, lattivendolo con Tintisona Olga
De Cinque Leone possidente, con Cancani Elena
Tami Livio Ferruccio insegnante, con Napoleoni Rosara
Piovani Giuseppe giardiniere, con Benedetti Angelica
Laurenti Filippo muratore, con Cinque Clotilde
Amadio Angelo macellaio, con Belardi Virginia
Persichini Massimo vaccaio, con Puntariglio Maria Anna

Nati e morti denunziati il 23 novembre 1904
Nati 37
Morti 29 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Piconi Giovanni di Ponziano, Croce, 47, contad. celibe
Fassitelli Giacomo di Giovanni, Fermo, 75, cocchiere, ved.
Anselmi Luisa fu Gioacchino, Corciano, 17, nubile
Ceri Sergio di Gregorio, Ronciglione, 38, calzolaio, conj.
D'Amazi Colomba di Luigi, Orvieto, 37, conj. Ciccaglioni
Angelini Luigi fu Giuseppe, Borgo Velino, 45
Pemini Domenico fu Luigi, Roma, 62, falegname, conj.
Cortni Bartolomea fu Francesco, Piatino, 23, nubile
Frisani Marianna fu Domenico, Antonio, Rimini, 45, nubile
Fratenuovo Domenico fu Vincenzo, Bagnoli, 79, stalliere, ved.
Maggiori Amelia di Geniale, Morro Sabina, 31, nubile
Mauri Giuseppe fu Antonio, Civo, 52, vignarolo, conj.
Funaro Giuseppe di Sabatino, Roma, 19, celibe
Salvati Enrico fu Filippo, Roma, 55
Balducci Maria Beatrice fu Matteo, Roma, 29, nubile
Galoni Giuseppe fu Pietro, 24, sacerdote, celibe
Palma Carolina fu Antonio, Civitavecchia, ved. Parzeo
Baracchini Maddalena fu Francesco, Roma, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Genova - 13 dicembre - Fornitura oggetti vestiario delle guardie daziarie, e sanitarie, portieri e inservienti civici ecc. Pres. annue L. 30.000.

Città di Torino - 12 dicembre - Mantenimento delle strade in collina 1905-1907. Pres. L. 15.000 annue.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Boschi arcivescovo di Ferrara, il padre Fioretti generale dei Barnabiti, il padre Luddi dei predicatori, monsignor De Galen suffraganeo di Munster, monsignor Schneider vescovo di Paderborna e monsignor Malvezzi canonico di S. Giovanni in Laterano.

— Il S. Padre ha accordato l'indulgenza plenaria *toties quoties*, in occasione del Giubileo dell'Immacolata, a tutte le Figlie di Maria, ogni qualvolta, confessate e comunicate, visiteranno la cappella della propria Congregazione, nel giorno che la Congregazione stessa celebrerà la festa dell'Immacolata.

— Il Papa ha nominato commendatore di S. Gregorio Magno il barone Paolo De Mattheis.

— Il giorno 3 decembre giungerà in Roma il pellegrinaggio della Gioventù cattolica Italiana.

Domenica 4, si aduneranno nella Chiesa di S. Ignazio, ove il cardinale Cavagnis celebrerà la Messa e distribuirà la Comunione generale, quindi, dopo il canto del *Veni Creator*, verrà fatta l'imposizione della Croce del pellegrinaggio.

Nel pomeriggio dello stesso giorno verrà inaugurato il Convegno giovanile cattolico italiano nella sala dell'Associazione cattolica Artistico-Operaia: le adunanze del Convegno proseguiranno nei giorni di lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7.

Martedì 6 assisteranno alla Messa del Papa e quindi saranno ricevuti in solenne udienza.

Per il cinquantenario del Dogma della Immacolata — Oggi comincieranno le ceremonie in occasione del cinquantenario del Dogma della Immacolata.

Alle 9, nella Basilica di S. Giovanni in Laterano si farà la solenne commemorazione funebre dei Pontefici Pio IX e Leone XIII. Pontificherà il card. Satolli, arciprete della Basilica. Interverranno i cardinali, gli addetti alla Corte Pontificia, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. S. e i vescovi italiani ed esteri presenti in Roma.

Domani, alle 10, verrà inaugurata, nel palazzo Lateranense, l'Esposizione internazionale Mariana, che occuperà 12 grandi sale. Oltre i card. Vannutelli V., Ferrata, Rampolla e Vives y Tuto, componenti la Commissione pontificia, v'interverranno la Corte Vaticana, il Corpo diplomatico, vescovi, l'aristocrazia romana, ecc.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal card. Ferrata. Un coro di 100 ragazzi, diretto dal m. monsig. Müller eseguirà un canto in onore dell'Immacolata ed un laude al Pontefice.

I numerosi oggetti inviati dall'Italia e dall'estero sono stati scelti da una Giuria composta dei professori Galli, Nobili, Marucchi, Guidi, Vanni, di monsig. Wilpert, del barone Kanzler e del padre Jaussens benedettino.

Segretario dell'Esposizione è l'ing. Aristide Leonori.

Il 30, alle 9, nella chiesa dei SS. Apostoli, avrà luogo la solenne apertura del Congresso Mariano, il quale durerà fino al 4 decembre.

A destra della navata centrale sarà eretto un grande palco dove prenderanno posto i quattro cardinali componenti la Commissione Pontificia, monsig. Radini-Tedeschi, segretario generale, i membri della presidenza generale e i componenti il Comitato esecutivo.

Il card. Vannutelli V., farà, in latino, il discorso inaugurale, e il card. Vives y Tuto quello di chiusura.

Le adunanze generali si terranno la mattina nella chiesa dei SS. Apostoli, e quelle delle sezioni nelle ore pomeridiane nei saloni del Seminario Romano e Pio.

La sezione femminile si adunerà nella sala dell'Istituto Gaetano Agnesi.

Dal 1° al 7 dicembre avranno luogo tridui solenni a S. Giovanni in Laterano, a S. Maria Maggiore, al Gesù, a S. Silvestro in Capite, a S. Antonio dei Portoghesi, ai SS. Apostoli, al Sacro Cuore al Castro Pretorio, a S. Giacomo al Corso Umberto I, a S. Antonio in via Merulana, all'Aracoeli, ecc.

Il 5 dicembre il Papa riceverà in udienza speciale i congressisti.

Il giorno dell'Immacolata, 8 dicembre, S. S. Pio X pontificherà in S. Pietro la Messa solenne, dopo la quale sarà scoperta nella Cappella del coro la corona delle 12 stelle in brillanti (valore 150,000 lire) offerta dai cattolici sparsi in tutto il mondo.

L'abside, in mezzo alla quale sarà il grande quadro della Madonna, verrà illuminata a luce elettrica.

Alle 18 le campane di tutte le chiese di Roma suoneranno per un quarto d'ora a distesa ed allora dalla sommità delle colline, dei campanili e delle terrazze si incendieranno fuochi di bengala.

La colonna monumentale di piazza di Spagna, alla base della quale verrà formato un giardino con piante e fiori, sarà illuminata con riflettori elettrici e lampadine multicolori.

Anche la gradinata o la piazza della Trinità dei Monti verranno illuminate ad opera della Ditta Pozzonelli.

Il 10, nella chiesa della Minerva, sarà eseguita la grande cantata della Immacolata del m. Perosi.

Il programma comprende altre feste, delle quali daremo conto a suo tempo.

La crisi. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per lunedì prossimo.

L'ordine del giorno reca:

Elezione del Sindaco e della Giunta.

Ieri l'avv. Jacoucci e i consiglieri Berti e Franchetti ebbero una conferenza in Campidoglio col principe Colonna e con alcuni degli ex-assessori intorno alla convocazione del Consiglio.

In tale occasione il principe Colonna assicurò la Commissione di tutta la sua simpatia per la perseveranza dimostrata nelle pratiche iniziate onde comporre una nuova Amministrazione. Aggiunse anzi che contrariamente a quanto fu da taluni affermato, egli non solo aveva liberato i suoi colleghi della Giunta dimissionaria da qualunque riguardo verso di lui; ma per dare una prova della sua lealtà pregava vivamente il comm. Palomba, la cui rinuncia all'ultim'ora, aveva dato luogo a poco benevole interpretazioni, a voler partecipare alla nuova Amministrazione.

Il comm. Palomba, presente al colloquio, finì per accogliere il desiderio di Don Prospero Colonna, della qual cosa la Commissione espresse agli egregi uomini la più viva soddisfazione.

La questione del pane — Come è noto, in seguito all'aumento del prezzo del grano, i fornai di Roma hanno elevato il prezzo del pane determinandolo in cent. 43 al chilogramma pel pane di fabbricazione speciale, e rispettivamente in cent. 38 e 33 per quello di 1ª e 2ª qualità.

Questi prezzi formarono argomento di reclami, sembrando che l'aumento del prezzo del pane non fosse proporzionato a quello del grano e quindi delle farine, onde le Autorità credettero di doversi occupare della cosa nell'interesse pubblico.

Adunata in Campidoglio la Commissione annonaria, questa riconobbe che, tenuto conto degli studii già fatti sulle spese per la panificazione a carico dei fornai, il pane di fabbricazione speciale avrebbe dovuto vendersi a 40 cent. invece di 43; riconobbe giusto il prezzo di cent. 38 pel pane di 1ª qualità, e constatò che il pane di 2ª qualità invece di cent. 33 avrebbe dovuto vendersi cent. 32.

Siccome, peraltro, il pane di fabbricazione speciale è un genere di lusso e quindi non assolutamente indispensabile, mentre, al contrario, il pane di generale consumo è quello di 1ª e 2ª qualità, la Commissione — per conciliare gli interessi dell'industria con quelli dei consumatori — credette di proporre ai fornai di ribassare il prezzo del pane di 1ª e 2ª qualità rispettivamente a cent. 37 e 31, conservando in compenso al prezzo di cent. 43 il pane di fabbricazione speciale.

Tale partito però non fu accettato dalla Commissione dei negozianti fornai, la quale obbiettò che il modesto consumo del pane di fabbricazione speciale non avrebbe potuto compensare la perdita che ad essi ne sarebbe venuta dal ribasso del prezzo sulla qualità di generale consumo.

Informata di tale stato di cose l'autorità tutoria, il Prefetto ritenne eque le proposte della Commissione annonaria e, di fronte al rifiuto dei fornai, valendosi delle ultime disposizioni di legge, invitò l'Amm. mun. ad imporre il *calmiere*.

Ieri mattina adunavasi a tale scopo in Campidoglio la Giunta municipale, sotto la presidenza di Don Prospero Colonna, per deliberare sull'argomento; e difatti, accogliendo l'invito della R. Prefettura, la Giunta stabiliva l'imposizione del *calmiere*, in base ai prezzi proposti dalla Commissione annonaria, e cioè di cent. 43 pel pane di fabbricazione speciale, di cent. 37 pel pane di

1.a qualità e di cent. 31 pel pane di 2.a qualità.

La deliberazione della Giunta fu subito resa esecutoria, perchè possa aver effetto da oggi.

Comunicata tale deliberazione alla Commissione dei negozianti fornai, questa dichiarò di non sollevare opposizioni all'ingiunzione delle autorità, per quanto i prezzi prescritti dal *calmiere* fossero inferiori alle risultanze accertate dalla stessa Commissione annonaria per il pane di 1.a e 2.a qualità, e che intendeva quindi di sottostare ad una imposizione che da sua parte non riteneva legittima.

Iersera il sindaco pubblicava il seguente manifesto:

Visti gli art. 225, 226 e 227 del regolamento di Polizia Urbana (testo unico);

Visto il verbale della riunione tenuta dalla Commissione annonaria 21 il novembre corrente;

Vista la lettera del prefetto di Roma in data 24 corrente;

Vista la deliberazione odierna della Giunta comunale;

Ordina:

che in tutti i forni e spacci il pane sia venduto, a datare dal 27 corrente, ai prezzi indicati nella seguente

Tariffa:

Pane di 1.a qualità (con farine di marca B (o 2) e con un abbottamento non superiore al 30 0[0) cent. 37 al chilogr.

Pane di 2.a qualità (con miscuglio di farine delle marche B e C ovvero 2 e 3 e con un abbottamento non superiore al 35 0[0) cent. 31 al chilogr.

La presente tariffa dovrà tenersi affissa in tutti gli esercizi in cui si faccia vendita di pane.

A sua volta il Consiglio direttivo dei negozianti fornai pubblicava la seguente dichiarazione:

L'Associazione Romana dei negozianti fornai tiene a dichiarare che i prezzi del pane stabiliti nel listino del 15 corr. di 0,33, 0,38, 0,43 al chilogr. per le diverse qualità, rispondono alla realtà dei prezzi attuali delle farine.

La Commissione Annonaria in base alla tabella comparativa, concordata fra il Comune e l'Associazione dei fornai ha riconosciuto che il prezzo del pane avrebbe dovuto essere di 0,375 per la prima qualità e di 0,318 per quello di 2.a.

Gli estremi però che hanno servito a decretare tali prezzi sono basati sul prezzo minimo delle farine e sul massimo grado d'abbottamento contemplato dal vigente regolamento d'igiene oltre il quale grado sono sancite gravi pene pecuniarie. Che se invece la prelodata Commissione — con maggiore equità e giustizia — avesse formato una media nei prezzi delle farine e nei gradi di abbottamento il risultato sarebbe stato oltre 0,35 per la 1.a qualità e circa 0,33 per la 2.a.

L'Associazione dei fornai, ad evitare spiacevoli conflitti, propose d'impegnarsi a che i prezzi attuali di 0,33, 0,38, 0,43 fossero mantenuti inalterati a tutto marzo prossimo non tenendo conto dei probabili aumenti nei prezzi delle farine, e in via subordinata e provvisoria che il pane di 1ª qualità restasse a 0.38 e fosse diminuito quello di 2ª a 0.30, a condizione però che il pane speciale da 0.43 fosse portato a 0.45.

Queste proposte non sono state accettate e quindi l'Autorità comunale ha deciso di applicare il calmiere.

Di fronte a questa imposizione voluta dall'Autorità politica, il Consiglio dell'Associazione, mentre protesta per l'ingiusta applicazione, non volendo adottare mezzi di reazione che pur sarebbero giustificati, dichiara di subire l'eccezionale misura riservandosi di tutelare, nelle migliori maniere possibili, gli interessi della classe.

Una disgrazia in famiglia. — Ieri sera il nostro collega che fa la cronaca municipale nel *Giornale d'Italia*, dopo aver intitolato il suo 23.mo articoletto sulla crisi *E la crisi continua*... pigliandosela un po' con tutti quei consiglieri romani, i quali ad un Commissario Regio hanno la debolezza di preferire una nuova Giunta, aveva appena scritto le parole: « il castello di carta edificato dai signori Berti e Franchetti « e C. è destinato a crollare: la combinazione Berti-Franchetti stasera all'ultima ora non ha quasi più alcuna probabilità di attuazione » — quando da un inserviente del Campidoglio gli venne consegnato un plico.

Lo aprì con ansia febbrile e trovò l'ordine del giorno, col quale è convocato il Consiglio per lunedì sera e lesse:

69 — *Elezione del Sindaco*: 70 — *Elezione della Giunta*.

Stracciare il foglio, prendere da un cantuccio un mandolino con le corde armoniche del Berti e mettersi a ballare il saltarello... fu l'affare di un baleno.

Accorsi i colleghi, capirono a colpo d'occhio che si trattava di una supercrisi nervosa. Portato con una vettura al Kinesiterapico, il prof. Colombo gli somministrò immediatamente una doccia a grande pressione e dopo varie fregagioni, lo dichiarò fuori da ogni pericolo, raccomandando però ai suoi colleghi, che l'avevano accompagnato, di non lasciarlo lavorare fino a martedì — ossia fino a che non sarà eletto il nuovo sindaco — per evitare una nuova crisi, della quale il prof. Colombo dichiarò di declinare ogni responsabilità.

Alla domanda se si poteva lasciargli suonare il mandolino, di cui è appassionatissimo, il prof. Colombo, rispose affermativamente, purchè, soggiunse, lo strumento sia fornito delle corde armoniche dello Stabilimento del cav. Berti.

Incidente alla carrozza reale — Ieri alle 16, S. M. il Re, avendo a fianco la Regina, guidava il *phaeton*, seguendo di pochi passi in via Cola di Rienzo un tram elettrico.

Giunta alla fermata, la vettura del tram si arrestò per far discendere i passeggieri. S. M. il Re scartò a destra i cavalli, ma si trovò di fronte ad un altro tram, che veniva di corsa. Il conducente, visto il pericolo, con mirabile prontezza tolse la corrente e frenò con tutta l'energia la vettura, arrestandola quasi sul colpo.

S. M. fece prendere da uno dei ciclisti che seguivano la carrozza reale il numero del tram che il conducente con molto sangue freddo era riuscito a fermare evitando un investimento.

Un po' di grandine — Ieri a due o tre riprese, sebbene di breve durata, abbiamo avuto delle ventate di grandine, piccola ma spessa. Erano due giorni che spirava una tramontanina secca, per avvertire che l'estate di S. Martino è finita e l'inverno è cominciato, con un preludio a base di gragnuola della quale veramente non si sentiva alcun bisogno.

Per fortuna la campagna dorme e non se ne accorge.

Istituto di cure fisiche — Ieri si inaugurò in piazza Termini l'Istituto medico di cure fisiche.

I diversi reparti per la cinesiterapia completa, elettroterapia, raggi Roentgen, ortopedia, massaggio, bagni di luce ed aria calda, bagni ad acido carbonico, inalazioni, ossigeno, analisi ecc., hanno tutto il necessario secondo gli ultimi dettami della scienza, e gli apparecchi modernissimi abbondano in ogni reparto.

Importante è l'apparecchio Gaiffe D'Arsinval per la produzione dei raggi Roentgen delle alte frequenze, il più potente che esista in Italia.

L'Istituto, che è completamente autonomo, è diretto dagli azionisti dott. Cerutti Giacomo, De Luca Ulderico, Guzzoni degli Ancarani Orazio, Sbisà Giuseppe, i quali ieri fecero con squisita amabilità gli onori di casa agli invitati, fra cui moltissime notabilità mediche.

Gli studenti dell'Istituto di Belle arti. — Una Commissione dell'Unione fra gli studenti del nostro Istituto di Belle arti, si recò ieri dal ministro Orlando, per presentargli un Memoriale.

L'on. Orlando si trattenne lungamente con la Commissione assicurandola del suo più valido appoggio per le richieste pratiche, che troverà nel Memoriale stesso, e ciò nell'interesse dell'Istituto.

Filodrammatica Adelaide Ristori. — Alla Sala Umberto I, via Mercede 50, domenica alle 17,30, l'Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » inaugurerà il 3.o anno di rappresentazioni con la « Dora » di Sardou.

Il complesso degli attori e delle attrici, la messa in scena, la sala stessa, così spaziosa ed elegante, formano un insieme ben degno dell'illustre attrice, che ha dato il suo nome all'Associazione e le famiglie più distinte della capitale troveranno questa serata quanto di più gentile e simpatico potrebbero desiderare.

Musei Preistorico Etnografico e Kircheriano — L'egregio professore conte Guido Bonarelli, reduce dalla Malesia ove ha dimorato per parecchi anni, ha portato in Italia importanti collezioni scientifiche, di cui ha fatto generoso dono a varii Istituti nazionali, regalando il materiale etnografico al Museo del Collegio Romano.

Gli oggetti etnografici, che sono molti e pregevoli, appartengono generalmente ai Dajacchi dell'Isola di Borneo, e consistono in armi, scudi, utensili, ornamenti, strumenti musicali, stuoie, copricapo e vesti.

Comitato Re e Patria. — Nella sede del Comitato in via Capocci 33 tutte le sere, meno le festive, si ricevono le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative di tutti i cittadini di fede monarchica.

Il Comitato provvede gratuitamente al disbrigo di tutte le pratiche necessarie per essere iscritti elettori.

Comitato dei giardini educativi. — A causa del cattivo tempo l'Esposizione e fiera dei Crisantemi che doveva inaugurarsi domani non avrà più luogo.

Per il terreno impraticabile anche la Festa degli Alberi e l'inaugurazione del tiro a segno sono rinviati a domenica 4 dicembre.

Scuola magistrale ortofrenica. — La Scuola magistrale ortofrenica ha riaperto per il 6° anno le iscrizioni alle lezioni di pedagogia scientifica ed emendatrice del corso. Il programma è come gli scorsi anni teorico e pratico.

Per le iscrizioni che noi raccomandiamo indirizzarsi dalle 2 pom. all'Ave Maria di tutti i giorni all'Istituto medico pedagogico di via Nomentana 257 o presso l'assistente della Scuola sig.na Ridolfi, via Borgo Vecchio 122 p. p.

Piccola Cronaca.

Il soldato evaso da Piacenza arrestato a Roma. — Nell'aprile del corrente anno, Duilio Rossi, d'anni 23, da Corneto Tarquinia, sorvegliato speciale della P. S., essendo di leva, fu assegnato al 55° fanteria di stanza a Reggio Emilia.

Il 17 luglio venne tradotto alle carceri militari preventive di Piacenza per rifiuto d'obbedienza e insubordinazione. Era anche sospetto autore del furto di un orologio d'argento in danno dell'appuntato Francesco Zofrea.

In carcere s'ammalò e fu mandato all'ospedale della stessa città.

La notte dell'8 corr. egli, eludendo la vigilanza delle guardie, riuscì ad evadere vestito dei pantaloni bianchi e della giubba di tela.

Dopo le circolari del Prefetto di Piacenza alle Questure del Regno, e in seguito alle indicazioni fornite dal delegato di P. S. cav. Aloisi, della Questura di Roma, il Rossi venne ieri notte arrestato in casa della sua amante Filomena Lucatelli, in via di S. Giovanni in Laterano 87, e rinchiuso a Regina Coeli.

Oggi sarà dai RR. CC. tradotto a Piacenza.

Il grave ferimento al Viale Principessa Margherita — Nell'officina delle locomotive della Rete Mediterranea alla stazione di Termini vennero ieri, alle 14, a questione per precedenti rancori Giacinto Barabino, d'a. 29, da Alessandria, aggiustatore meccanico, e Enrico Vignes, d'an. 20, da Salerno, calderaio meccanico, ab. al Viale Manzoni 101.

Per l'intromissione di alcuni compagni la cosa non ebbe seguito sul momento.

Il Vignes però disse all'altro che l'avrebbe atteso sulla strada all'uscita dall'officina per definire la questione.

Il Vignes, che si era addormentato sopra un cassone, pochi minuti prima dell'uscita degli operai, alle 18, se ne andò, vestito degli abiti del lavoro, in strada aspettando il Barabino.

Quando questi comparve sulla soglia della porta dell'officina il Vignes gli si fece innanzi, e, senza pronunziare parola, gli vibrò due tremendi colpi di coltello.

La scena si svolse in un attimo tanto che non se ne accorse neanche la guardia di finanza che era di servizio sulla porta.

Il Vignes, raccolto il berretto, si allontanò tranquillamente.

I ferrovieri Guido Bicchieri d'a. 24, romano, ab. in via Conte Verde 50 e Luigi Capuani d'a. 24, da Taranto, ab. in via Aleardo Aleardi 18, usciti poco dopo dall'officina rinvennero in terra sul marciapiede, in un lago di sangue, il Barabino.

Lo raccolsero e con una vettura lo condussero a Sant'Antonio.

I dottori Giordani, Muzzi e Saraceni gli riscontrarono una larga ferita all'addome con lesione dell'omento, una ferita alla coscia destra ed una grave emorragia. Dopo operato della laparatomia lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Barabino abita con la moglie e due figli in via Tiburtina 8.

Il vice commissario di P. S. dott. Bruzzi iniziò subito le indagini per l'arresto del feritore.

I drammi della gelosia — Da parecchio tempo tenevano in affitto una camera in casa di Vincenza Zinco, in via degli Strengari 2, il fabbro Salvi Fulvio di anni 31 e la di lui amante Astolfi Giuditta di anni 40, piegatrice di libri, entrambi da Roma.

La Giuditta, assai gelosa, aveva frequenti questioni col Salvi, che si mostrava con lei trascurato e brutale, specialmente quando tornava a casa di notte dopo aver bevuto e giuocato all'osteria con gli amici.

Ultimamente erano giunte all'orecchio della Giuditta delle voci non troppo rassicuranti sulla fedeltà del suo amante e, sembra, non prive del tutto di fondamento.

Da ciò nuove questioni con relative minaccie della Astolfi, che giurò di vendicarsi.

Ieri il Salvi non tornò, come suo solito, a casa. La donna, resa pazza dalla gelosia, uscì da casa per andarlo a cercare, non senza prima essersi armata d'un coltello, che nascose sotto le vesti.

In via dei Gracchi, angolo via Silla, i due s'incontrarono verso le 17,30 e dopo una breve ma vivace questione, a base di ingiurie, l'Astolfi visto inutile ogni tentativo di ricondurre l'amante a migliori propositi estrasse il coltello ferendo al fianco sinistro il Salvi, il quale cadde perdendo sangue in gran copia dalla profonda ferita.

Quindi la feritrice, gettata l'arma, si allontanò di corsa, inseguita da molte persone che avevano assistito alla sanguinosa scena.

In Borgo Angelico venne però fermata dalle guardie municipali Belfior. Nicola e Corazzi Settimio, che la condussero al Commissariato di Prati, ove venne interrogata dal delegato Renzoni.

Il ferito nel frattempo venne adagiato su di una vettura ed accompagnato dal caporale del 44.o fanteria Eller. Cesare e dal soldato Ranucci Ottavio del 3.o bersaglieri all'ospedale di S. Spirito.

Ivi il dott. Bella ritenne necessario operarlo subito della laparatomia e quindi lo giudicò in imminente pericolo di vita.

Tre feriti in una rissa. — Alle 17 di ieri, in via Emanuele Filiberto, il fornaio Domenico Battilomo, d'anni 25, da Marano, venne colpito sulla faccia da un pezzo di castagnaccio tiratogli dal falegname Giulio Annibali, d'anni 19, romano.

Per questo fatto essi si azzuffarono e il Battilomo estratto un coltello, colpì cinque volte l'Annibali, ferendolo in varie parti del corpo.

Intromessosi lo stuccatore Romolo Calvini, d'anni 19, romano, rimase anche egli ferito al polso sinistro. Il Battilomo riportò una ferita al polso destro.

L'Annibali all'ospedale di San Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni, il Battilomo ed il Calvani a S. Antonio in 10 giorni.

Il fatto di fuori Porta del Popolo — Ieri il carrettiere Filippo Fasciani, il figlio Remigio di 2 anni e mezzo, certa Fortunata Sciarra d'a 41 e la figlia di questa, Amelia d'a. 18, se ne andarono a fare una scampagnata fuori Porta del Popolo nella vettura condotta da Giuseppe Furia, ab. in via Flaminia 107.

Verso sera la comitiva si fermò in un caffè di via Flaminia. Nella vettura non rimase che il piccolo Remigio, perchè anche il vetturino si era allontanato.

Tornati il Fasciani e il Furia, il primo non trovò più il figlio e l'altro la vettura.

Del fatto fu data denunzia al delegato Luciani alla questura centrale.

Stanotte, dopo molte ricerche, la vettura e il bambino sono stati ritrovati.

Le gesta della canaglia. — Ieri alle 15 nell'osteria in via Cairoli di Angelina Ciocchi, d'a. 35, da Anagni, vennero a questione i fratelli Ciocca Giuseppe, d'a. 20, ferroviere e Antonio d'a. 18, manovale.

Alcuni avventori s'interposero ma non riuscirono a pacificare i due fratelli.

Intervenute la guardia di P. S. Domenico Tedesco e la guardia municipale Basilio Gentili, i fratelli Ciocca si ribellarono percuotendo gli agenti e minacciandoli con le sedie e i coltelli.

Giuseppe Ciocca venne arrestato con l'aiuto di tre soldati di fanteria Il fratello Antonio, che si fece prendere le solite convulsioni, venne condotto a S. Antonio.

Nel frattempo la guardia di P. S. Settimio Terenzi arrestava il cameriere dell'osteria Alfredo Marchesi, di a. 22, ab. in via Reggio 16, perchè minacciava le guardie con un coltello.

Nella colluttazione la guardia Tedesco riportò contusioni alla faccia giudicate guaribili in una settimana.

Teatri di Roma

Costanzi — Un teatro imponente, iersera, con un pubblico elegante ed intellettuale, il gran pubblico di Roma, convenuto al Costanzi per dare a Ferruccio Benini, nella sua recita d'onore, la dimostrazione di una immensa simpatia e della meritata stima. Così la rappresentazione di ieri è stata un vero godimento per gli spettatori, e... un trionfo pel Benini.

Poteva essere diversamente? Il direttore della Compagnia che agisce al Costanzi, è di quei pochi fortunati che trascinano il pubblico, toccando l'anima multiforme degli spettatori e fondendone le convinzioni nel crogiolo di un'arte perfetta. Nessuna lode migliore, del resto, si può fare al Benini di questa: ch'egli ha saputo far vivere in questi mesi commedie che i critici hanno dichiarato troppo imperfette ed è riuscito a farne accettare alcune che, affidate ad un altro attore, si sarebbero risolte in una burla.

E gli applausi vivissimi di iersera — meritata e sincera dimostrazione di stima e di ammirazione — debbono avere ben compensato il geniale artista della vita difficile della scena.

Stasera intanto avremo la prima comparsa di M.r Polin, celebre cantante comico francese che si produrrà col seguente programma: « Chonchette » operetta in un atto su musica del m. Terrasse e « La dame du 23 » vaudeville militare in tre atti di Gavault e Bourgain. Dopo la commedia, Polin si produrrà nelle sue ultime creazioni che ci dicono deliziosissime e assolutamente originali.

Adriano — L'« Iris » ritrovò iersera alla decima replica il solito entusiastico successo.

Emma Carelli con l'arte squisita del suo canto affascinò il pubblico che le fece imponenti ovazioni, specie dopo l'aria della povra che dovè bissare.

Il tenore Schiavazzi, in cui onore davasi lo spettacolo, ebbe anch'egli molti applausi e dopo l'aria « Or dammi il braccio tuo » di cui si volle la replica, ricevette l'offerta di vari doni di valore considerevole.

Ottimamente il basso Wulman e l'orchestra che fra applausi entusiastici a Pietro Mascagni dovè, come al solito, bissare l'Inno al Sole.

Stasera penultima — purtroppo — della « Maria di Rohan, » col celebre baritono Mattia Battistini.

Dopo il trionfo della prima sera che il pubblico decretò nella forma più solenne al valoroso artista, è ben facile prevedere per questa sera un teatro splendido e una accoglienza — se è possibile — anche più entusiastica.

Domani — a richiesta generale — avremo di giorno un'altra replica dell'« Iris » e di sera l'ultima della « Maria di Rohan. »

Valle — Si replica « Fratello Giacomo » che ebbe iersera un discreto successo e si annuncia per quanto prima la serata d'onore di Dina Galli con spettacolo variato.

Nazionale — Un'accoglienza festosissima ebbe iersera la spettacolosa féerie « Il giro del mondo in 80 giorni » messa in scena con sfarzo di vestiari e lusso di scenari davvero sorprendenti.

I bravi artisti della Compagnia Magnani si mostrarono oltremodo affiatati ed ebbero tutti applausi vivissimi, come pure furono assai ammirati i vari ballabili.

Stasera replica.

Quirino — « La Contessa d'Amalfi » andata in scena iersera incontrò completamente il favore del pubblico che fece molte feste ai valorosi esecutori.

Stasera replica.

Manzoni — A Nella Montagna il pubblico fece iersera una splendida ovazione per la sua serata d'onore con « Madame Sans Gene ». Dopo il 2° atto alla gentile attrice vennero offerti fiori e doni.

Stasera lo spettacolo si replica.

Metastasio — Si riapre stasera con la Compagnia drammatica Campioni e con la nuova prima attrice Maty Wilson.

Si rappresenterà « Facciamo divorzio ».

Nuovo — La Compagnia Baccani replica stasera « Didone abbandonata ».

Salone Margherita — Stasera debutto degli eccentrici inglesi " The Ralka 's " e martedì " Muon Talio " disouse francese. Domani due spettacoli.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Tournée Polin, ore 21.
Adriano — *Maria di Rohan*, ore 21.
Valle — *Fratello Giacomo* - ore 21.
Nazionale — *Il giro del mondo*, ore 21.
Quirino — *La contessa d'Amalfi*, ore 21.
Manzoni — *Madame Sans Gene* - ore 21.
Metastasio — *Facciamo divorzio*, ore 21.
Nuovo — *Didone abbandonata*, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo. Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme. Il viaggio nell'impossibile, a colori, per la prima volta in Italia. Ingresso cent. 20.
Radium — Esedra di Termini N. 48-50 Grandi feste a Parigi ai commercianti italiani - Caccia alla foca e scena comica. Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati.

La Seduta Reale per l'inaugurazione della XXII Legislatura Parlamentare, avrà luogo alle ore 10,30 del 30 corrente, nell'Aula del Senato.

Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, senatori e deputati avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa e di accedere nel Palazzo Madama.

Per lo stesso scopo, ai Deputati di prima elezione, sarà, individualmente, rilasciata dalla segreteria della Camera una lettera a firma del Capo di gabinetto del Ministro dell'Interno.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi alle ore 15 a palazzo Braschi.

L'on. Martini.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Martini, governatore della Eritrea.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con gli on. Tittoni e Rava e col Sottosegretario alle Poste on. Morelli-Gualtierotti.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti conferiva con l'on. Ronchetti e con l'on. Martini Governatore della Eritrea.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei R. Commissari di Savona e di Rio Saliceto (Reggio Emilia) e di due mesi quelli del Commissario di S. Angelo in Vado.

Ministero Tesoro.

I nuovi biglietti da 5 lire.

Un Decreto Ministeriale in data 8 corrente autorizza la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire 5, per l'importo di lire 150,000,000, da servire pei bisogni di scorta.

Questi biglietti avranno i segni ed i distintivi caratteristici già stabiliti col R. Decreto 7 ottobre 1904, e saranno in numero di 30,000,000, ripartiti in 300 serie distinte coi numeri dall'1 al 300 inclusivo.

Ciascuna serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Ministero Lavori Pubblici.

Per i capitolati tipo.

E' stato prorogato di due mesi il termine assegnato alla Commissione, presieduta dal comm. Miceli, per lo studio del nuovo regolamento per i progetti e per la compilazione dei capitolati tipo.

Per la selvicultura del Sele.

Il giorno 28 si riunirà la Commissione, presieduta dal comm. Maganzini, per la tutela della selvicultura del bacino del Sele in rapporto all'acquedotto pugliese, per occuparsi delle norme per l'assunzione in servizio del personale straordinario di custodia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Consiglio dell'Ordine al « Merito del Lavoro » ha esaminato 257 proposte, delle quali il Consiglio ne ha ammesse 33 e ne ha escluse 166; le rimanenti 58 le ha tenute sospese per riesaminarle dopo aver assunto nuove informazioni o perchè ritenute ancora immature.

E' stato bandito il concorso per titoli o per esame, tra i laureati in scienze agrarie ed i licenziati dai Corsi Superiori delle R. Scuole speciali di viticultura ed enologia, per un posto di enotecnico di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2400.

Le domande dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura non oltre il 20 dicembre p. v.

Ministero Pubblica Istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* di giovedì ha pubblicato il regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari e il R. Decreto che l'approva.

— La biblioteca comunale di Montepulciano è ammessa al prestito dei libri colle biblioteche governative.

— La Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha approvato lo schema di Convenzione colla Repubblica di Nicaragua pel reciproco riconoscimento dei titoli e diplomi professionali rilasciati in Italia e nella Repubblica anzidetta;

ha approvato lo schema di Convenzione col Governo del Perù, per la reciproca concessione dell'esercizio delle professioni liberali ai cittadini italiani e peruviani in base ai diplomi ottenuti nei rispettivi paesi, con l'aggiunta di una clausola conforme all'art. 5 della Convenzione proposta dal Nicaragua;

ha poi deliberato favorevolmente per il pareggiamento della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico di Vicenza.

ha dato parere favorevole sull'istanza dei direttori degli istituti d'igiene che vogliono l'unificazione dei corsi di perfezionamento nell'igiene per i medici e per i veterinari;

ha dato parere favorevole sull'apertura del concorso per straordinario alla cattedra di istologia a Palermo.

Ha concesso le seguenti libere docenze:

Dott. Giovanni Longo, igiene pubblica nell'Università di Genova;

Dott. Pietro Imbriaco in traumatologia nell'Università di Napoli;

Dott. Emilio Daccò, in dermosifilopatia nell'Istituto di studi superiori di Firenze;

Dott. Domenico Taddei, patologia speciale chirurgica nell'Università di Padova;

Dott. Decio Maragliano, in patologia speciale chirurgica nell'Università di Genova.

Ministero Marina.

Ecco la tabella numerica degli ufficiali di Stato Maggiore della Marina destinati a far parte delle Case militari di S. M. il Re e dei Reali Principi.

Casa militare di S. M. il Re: 1 aiutante di campo generale, vice ammiraglio o contr'ammiraglio — 1 aiutante di campo, ufficiale superiore.

Casa militare di S. A. R. il Duca di Genova: 1 primo aiutante di campo, capitano di vascello — 1 aiutante di campo, capitano di fregata — 2 ufficiali d'ordinanza, tenenti di vascello.

Casa militare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi: 2 ufficiali d'ordinanza, tenenti di vascello.

La « R. di Lauria » è partita da Taranto — la torpediniera 64 è giunta ad Ancona — le torpediniere 143, 144, 145, 151 e 153 sono partite da Taranto.

Guglielmo Marconi.

Guglielmo Marconi ha inviato da Poldhu (Inghilterra) un radiotelegramma alla stazione italiana di Monte Cappuccini (Ancona) al Ministro della Marina così concepito:

« Per mezzo radiotelegrafia dall'Inghilterra all'Italia, invio rispettosi saluti a V. E. informandola che sarò in Italia verso la fine del prossimo dicembre.

« firmato: *Marconi.* »

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25 — Le comunicazioni ferroviarie fra Uggowitz e Pontafel sono state riattivate oggi.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 25 Novembre 1904.

Mercato fermissimo sufficientemente animato.

Rendita 104.65 a 104.67 1[2 contanti 104.70 liquidazione, riporto 25 circa

Rendita 3 1[2 102.40 riporto 27 1[2.

Obbligazioni ferroviarie 360 a 360.50,

La liquidazione procede facilissima anche per i valori e gli esori della giornata furono per le Meridionali che da 757 salirono a 765 domandate — Banca d'Italia 1121 — Commerciale 824 a 826 — Credito 611 a 610 — Banco Roma 125 — Acque 1458 — Gas 1420 — Omnibus 330.50 — Condotte 345.50 — Molini 90.50 — Metalli 177 — Carburo 1120 a 1124 — Zuccheri migliori 101 a 102.50 — Valsacco 172 — Concimi 111.50 — Immobiliari 260 — Ferriere 110 a 111 — Montecatini dopo 119.50 chiudono 123 — Venete 129.50 — Forni 70 — Risanamento 20 3[4 — Kerka 370 — Soda 185 — Navigazione 460 — Beni stabili 234 — Imprese fondiarie 120 — Elba 542 — Azoto 283 — Zolfi 132.

Cambi: Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.14.

Cambio dazio doganale 26 Novembre L. 100.00

Dal 21 a tutto il 27 settemb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 25 novembre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0[0 C.	104 60	104 67	104 65	104 67 1/2
id. id. fine	— —	104 82	104 67	— —
id. 3 1[2 0[0	102 37	102 45	102 42	102 47 1/2
A. B. Italia	1122 —	1128 —	1123 —	1120 —
Commerciale	823 —	830 —	823 —	— —
Cred. Italiano	609 —	613 —	610 —	— —
B. Generale	— —	31 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	459 —	462 —	460 —	459 50
» Merid.	756 —	758 —	756 —	755 50
Acc. di Terni	— —	1925 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	462 —	— —	— —
Raffinerie	454 —	454 —	— —	— —
O. ferr. 3 0[0	— —	360 50	— —	— —
Meridionali	— —	365 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
» » 4	— —	510 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	99 97	99 98	99 96
Berlino id.	123 52	123 37	123 40	123 45
Londra id.	25 15	25 14	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	25 15	24 97 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 novembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0[0 lordo	104.64 39	102.64 33	103.04 61
4 0[0 netto	104.45 42	102,45 42	102.85 64
3 1[2 netto	102.38 61	100.63 61	100.98 81
3 0[0 lordo	73.45	72.25	73.05 76

BORSE ESTERE

Parigi, 25 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	98 82	— —
» 3 0[0 perp.	98 50	98 45	98 45
ITALIANA 5 0[0.	104 65	104 65	104 60
turca	88 60	88 45	88 40
spagnuola	90 15	90 12	90 22
russa nuova	— —	76 —	— —
portoghese	64 75	64 70	64 75
ungherese	— —	102 10	102 15
Egiziano 6 0[0	— —	105 40	— —
Banca di Parigi	1285 —	1280 —	1283 —
Banca Ottomana	— —	599 —	598 —
Credito Fondiario	— —	744 —	740 —
Azioni Suez	— —	4573 —	4575 —
Lotti Turchi	— —	130 3/4	131 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	766 —	758 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	36 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 25 calma

	24	25
C. austr.	674 25	674 50
R.aust.oro	120 —	120 —
Id. carta	99 95	99 90
Ungh. 4.	98 15	98 15
» 3 1/2 0/0	88 85	88 85
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 25	95 25
C.Londra.	23 94 7	23 94 7

Londra, 25 chiusura

	25	25
Consol.	88 1/8	88 3/16
Italiana	104 —	104 —
Turca	87 1/8	86 7/8
Russa3 0/0	— —	78 1/4
Spagnola	89 3/4	89 3/4
Giappon.	74 1/2	74 1/4
Egiziano	105 —	105 1/4
Argento	27 —	27 1/16

Berlino, 25 calma

	24	25
Ital. cont.	— —	104 25
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	149 —	150 75
» Medit.	91 40	92 —
Obbl. ferr. 3 0[0	71 90	— —
» Merid.	71 50	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 35	216 30
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci speciali del " Pop. Romano ,,

Genova, 25 ore 15.30. — Riporti facili salvo gruppo saccarifero esitante dopo grave scosso, resto mercato fermissimo.

Rendita 104.72 — Consolidato 3 1[2 per cento 102.40 — Meridionali 765 — Mediterranea 461 — Navigazione 460 a 461 — Raffinerie 455 — Banca d'Italia 1125 — Banca Commerciale 823 — Credito 610 — Carburo 1123 — Acciaierie 1918 — Elba 541 — Eridania 1155 — Molini Alta Italia 421 — Savona 396 — Samoieria 547.

Milano, 25 ore 15,30. — Mercato fermissimo su tutto, ricercatissimi ferroviarii, Banche.

Torino, 25 ore 15.30 — Andamento molto fermo, mercato animatissimo.

Parigi, 25 ore 15.30 — Chiusura in ripresa.

Italiano 5 0[0 104.60 — *Exterieur* 90.12 — Rio 1561 — Brasile 4 0[0 82,70 — Brasile 5 0[0 97.50 — Turco 88.45 — *Lyonnais* 1173 — *Metropolitain* 573 — Randmines 285 — Eastrand 226 — De Beers 469 — Sosnowice 1705 — Goldfields 196.

Berlino, 25 ore 15,30 — Andamento fermo.

PLATTI LUIGI gerente

La coda del Mandarino

Racconto cinese.

Tali erano i commenti che si udivano intorno a ciascuno degli affissi rossi, che furono subito conosciuti e secondo l'uso, ammirati da tutta la città. Mai le perifrasi del segretario di Tchi-Kao avevano ottenuto un simile successo. Il letterato n'era quasi geloso; ma quanta eloquenza in quel primo articolo! Una ricompensa di 100 taels: quale fortuna! Mangiare faccia a faccia con Tchi-Kao: quale onore! Koung-Tseu stesso, il gran filosofo, non aveva mai detto niente di meglio. Trovate dunque 100 taels in una sola delle sue massime; quanto alla gloria di mangiare alla sua tavola, egli pranzava troppo male!

Il nuovo decreto ebbe dunque tutti gli onori della giornata, se ne parlò per le vie, per le piazze, nelle pagode, e ciascuno ritornando a casa si affrettò di comunicarlo alle signore, che furono molto meravigliate dell'idea ingegnosa del mandarino. Quelle signore infatti dovevano accogliere come una galanteria al loro indirizzo la viva preoccupazione espressa dall'editto. Esse però avrebbero potuto desiderare che Tchi-Kao avesse promesso una ricompensa, anche di 100 taels, per le capigliature femminili, ma certamente sarebbe stata un'ingiuria per loro. E poi, del resto, sarebbe stato prudente fornire alla civetteria delle belle signore di Siu l'occasione di una lotta tale da farle prendere pei capelli?

Ma come descrivere la gioia e l'entusiasmo dei barbieri! Il decreto di Tchi-Kao era per essi un colpo di fortuna e li faceva crescere grandemente nella pubblica stima.

Essi si affrettarono tutti a farne una copia ed a piazzarla nel punto più in vista delle loro botteghe; parecchi anzi spinsero il loro fanatismo sino ad inquadrare nell'altare degli dei domestici la prosa adorabile di Tchi-Kao.

Bisognava sentire i loro discorsi!

— Che eccellente mandarino che abbiamo! diceva uno.

— Tchi-Kao, non ha l'eguale, diceva un altro.

— Egli ha vinto i tartari.

— Egli protegge i barbieri.

— Da quarant'anni che rado, disse gravemente il decano, non ho letto nulla che valga questo decreto. Voi siete più fortunati dei vostri vecchi confratelli, giovanotti. Se Tchi-Kao fosse venuto prima!

— E' una riforma completa.

— Meglio ancora, è una rivoluzione.

— Una rivoluzione che ci fa diventare tutti ricchi!

— E che gioverà a tutti, aggiunse un filosofo della comitiva, perchè essa è basata sulle nostre vecchie tradizioni e sui veri principii. La testa non è forse ciò che abbiamo di più nobile? E che sarebbe la testa senza i capelli!

— Tchi-Kao ha ben meritato dalla patria!

— E dai barbieri! Viva Tchi-Kao!

Ma l'entusiasmo non si limitò soltanto ai discorsi. Fu deciso per acclamazione che la corporazione dei barbieri di Siu, con la bandiera in testa si recasse la stessa sera, con una brillante illuminazione di lanterne, al palazzo del mandarino, per presentargli un indirizzo di ringraziamento ed offrirgli rispettosamente diversi doni fra cui un rasoio col manico d'avorio portante incisa la data dell'immortale decreto. Un antico studente, disgraziato nelle lettere e diventato barbiere, fu incaricato di redigere l'indirizzo, che doveva essere letto dal decano, a nome di tutti.

Infatti la sera, la città di Siu potette assistere ad una festa più bella di un ricco funerale. La numerosa truppa di barbieri (avevano convocati in fretta i confratelli del distretto) si pose in marcia preceduta dalle sue bandiere e da una musica delle più rumorose. Parecchie code posticcie, ammirabilmente pulite e profumate delle più preziose pomate, erano sospese a bambù e portate dai principali barbieri della città; poi venivano i doni rischiarati da ricche lanterne.

Il corteo si avanzava in ordine, ed arrivò, ingrossato dalla folla dei curiosi, alla porta del mandarino.

Tchi-Kao non era stato prevenuto di quella giuliva dimostrazione; gli avevano voluto fare una sorpresa.

Egli era ancora a tavola e terminava allora di cenare, quando i domestici andarono ad avvertirlo. Egli avrebbe preferito di non essere disturbato in tale ora e che lo avessero lasciato digerire. Ordinò però che si fosse fatta entrare una deputazione ed egli stesso si recò sul vestibolo con la pipa in mano, come un uomo che non abbia voglia di dare una lunga udienza.

Dopo un lungo mormorio di *tchin-tchin* ed una pantomima delle più rispettose, il decano dei barbieri cominciò la lettura dell'indirizzo.

L'oratore si era distinto, l'indirizzo era scritto a versi ed in un ritmo armonioso. Vi sono sempre stati dei barbieri fra i poeti, o se si preferisce, dei poeti fra i barbieri. La storia disgraziatamente non ci ha tramandato i versi pronunziati dal decano, perchè Tchi-Kao, al quale le sue gloriose campagne avevano lasciato troppo poco tempo per dedicarsi agli studi delle belle lettere, interruppe bruscamente la lettura nel punto più patetico, ed indirizzandosi alla deputazione, disse in prosa:

— Miei buoni amici, sono felicissimo che il mio decreto vi abbia fatto piacere. Il mio segretario leggerà i vostri versi, ciò riguarda lui. In quanto al vostro rasoio l'accetto molto volentieri, e se taglia meglio dei miei me ne servirò.

« Ora ritornate tranquillamente alle case vostre: la vostra gioia non deve disturbare la città, il mio dovere è di vegliare agl'interessi di tutti, e queste dimostrazioni, sempre un po' rumorose, non sono necessarie. La vostra intenzione è buona, ma voi perdete il vostro tempo, ch'è prezioso. Andate a radere, amici miei: voi avrete molto da fare ed io ne sono contentissimo.

Dopo questa breve allocuzione, nella quale il mandarino dimostrò più buon senso che eloquenza, i barbieri si ritirarono gridando un'ultima volta: Viva Tchi-Kao il vittorioso!

Dal canto suo Tchi-Kao riaccese la pipa che aveva avuto il torto di spegnersi, e rientrò nei suoi appartamenti dove una buona tazza di caffè lo ristorò delle sue fatiche oratorie.

Egli non aveva mai parlato tanto dopo pranzo.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10 · Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana di Elettrochimica

Anonima con Sede in Roma

Capitale emesso e versato L. 6,600,000

AVVISO.

I Signori Azionisti della Società Italiana di Elettrochimica sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per le ore 15 del giorno 17 Dicembre p. v. in Roma presso la Sede Sociale, via Due Macelli N. 66 col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1904 e deliberazioni relative.
4° Elezione di quattro Consiglieri sorteggiati a termini dell'Art. 124 del Codice di Commercio.
5° Elezione di tre Sindaci e due supplenti.
6° Fissazione dell'assegno al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1904-1905.
7° Fissazione dell'assegno ai Sindaci per l'esercizio 1903-1904.
8° Comunicazioni diverse.

Le Azioni dovranno essere depositate entro il giorno 11 Dicembre p. v.

Il deposito potrà effettuarsi in:

ROMA presso la Sede della Banca Commerciale Italiana
NAPOLI presso la Sede della Banca Commerciale Italiana e la Società di Assicurazioni Diverse.
MILANO presso la Banca Commerciale Italiana ed i Sigg. Rossi e C. Succ. Giulio Belinzaghi;
TORINO presso la Banca Commerciale Italiana ed il Sig. Jules Blanc.
FIRENZE, GENOVA e VENEZIA presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana.
BELLINZONA presso la Banca Cantonale Ticinese.
GINEVRA presso la Société Franco Suisse pour l'Industrie Electrique.

Mancando il numero legale per la validità delle deliberazioni inscritte all'ordine del giorno (Art. 11 dello Statuto Sociale) l'assemblea di seconda convocazione è fissata fin d'ora per il giorno successivo alla stessa ora e nello stesso locale; in questa adunanza di seconda convocazione le deliberazioni potranno essere validamente prese con qualsiasi numero di azioni presenti (Art. 17 dello Statuto Sociale).

Roma li 25 Novembre 1904.

Il Consiglio di Amministrazione.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 69,000*

13.a Decade dal 1 al 10 Novembre 1904.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Plc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade								
1904 . .	131 978 —	3,090 —	29,676 —	113,689 —	109 —	278,537 —	618	451 —
1903 . .	114,698 —	2,723 —	20.975 —	144.464 —	894 —	283,754 —	618	459 —
Differ. 1904	+ 17,275 —	+ 367 —	+ 8,701 —	— 30,775 —	— 785 —	— 5,217 —	=	— 8 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 10 Novembre								
1904 . .	1,532,648 —	33,823 —	255,739 —	2,163,557 —	18,714 —	4,002,881 —	618	6,477 —
1903 . .	1,471,119 —	30.197 —	239,019 —	2,052,140 —	18,880 —	3,811.355 —	618	6,164 —
Differ. 1904	+ 60,929 —	+ 3,626 —	+ 16,720 —	+ 110,417 —	— 166 —	— 191,742 —	=	+ 310 —

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Plc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904 .	51,163 —	1.052 —	17,974 —	35,271 —	100 —	105,559 —	482	219 —
1903 .	46,198 —	1.015 —	12,455 —	32,473 —	219 —	92,350 —	482	192 —
Differ. 1904	+ 4.964 —	+ 37 —	+ 5,529 —	+ 2,798 —	— 119 —	+ 13,209 —	=	+ 27 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 10 Novembre								
1904 .	580,161 —	12,990 —	117,663 —	376.461 —	8,439	1,095,674 —	482	2,273 —
1903 .	551,498 —	11,905 —	99,926 —	363,108 —	4,618 —	1.031,005 —	482	2,139 —
Differ. 1904	+ 28,663 —	+ 1,085 —	+ 17,697 —	+ 13,353 —	+ 3,821 —	+ 64,619 —	=	+ 134 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac	Plc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1904	6,784 —	225 —	4,271 —	7,572 —	» —	18,852 —	23	820 —
1903	6,513 —	220 —	2,266 —	3,629 —	» —	12,628 —	23	549 —
Differ. 1904	+ 271 —	+ 5 —	+ 2,005 —	+ 3,943 —	» —	+ 6,224 —	=	+ 271 —
Prodotti dal 1. Luglio 903 al 10 Novembre								
1904	74,765 —	2,524 —	23,285 —	50,975 —	31 —	151,580 —	23	6,590 —
1903	69,789 —	2.143 —	14,084 —	39.493 —	31 —	125,520 —	23	5,457 —
Differ. 1904	+ 4,996 —	+ 381 —	+ 9,201 —	+ 11,482 —	» —	+ 26,060 —	=	+ 1.133 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

In Piazza Dante affittansi grandi locali uso *studio di Pittura e Scultura* o magazzino con annesse camere per abitazione. Rivolgersi portiere via Merulana N. 66. 200

Appartamento elegante assolato affittasi sulla via Maria Adelaide N. 8 (presso piazza del Popolo) 11 vani, salone grandissimo, serra, ascensore. Rivolgersi al portiere. 288

Villino affittasi vuoto o mobiliato, giardinetto, tre terrazze, scuderia per sei cavalli, rimessa, quartieri alti, bene esposto. Dirigersi Agenzia Commerciale Way, Venti Settembre N. 28 Roma. 291

Sette camere ingresso cucina, acqua marcia, gas, portiere in via di Porta Castello 25 p. 4. 292

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettera alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 268

Aumento di reddito

può conseguirsi leggendo attentamente **Il Manuale dello Speculatore** che viene spedito gratis a tutti coloro che inviano un biglietto visita ai Sigg. **Prato Ramoni & C.** Banchieri, via Nazionale 22. Roma

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo ferma posta Roma 541

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Cuoca bravissima, cerca occuparsi presso distinta famiglia, ottime referenze, rivolgersi agenzia Sagnotti via Frattina 9. 293

Maestra di pianoforte da lezioni anche a domicilio via Veneto 38 mezzanino N. 2 scala a destra.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d' affittare ben mobiliata via Veneto 38 mezzanino scala destra interno 2. 280

Appartamento mobiliato Torre Argentina 21 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 4. 249

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	2.10	—	16.40	19.50	22.46
Pisa	6.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Torino	6.—	8.30	14.40	20.40	21.10		—
Pisa-Milano	6.—	8.30	14.40	20.40	21.10	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	16.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14.30	—	23.10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,30		17.5	20,—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11.50	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	17 40	—	—
Frascati	6.20	9,—	11,55	15,—	18 10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12,35	13,55	17,14 18,20	19, 19,48
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17.—	—	—	—
Velletri	—	—	11,30	—	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.20	17.35	—	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17.40	—	—		—
Mandela-Subiaco	7.30		[illegible]	—			

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,45	14.10	19.20	20,14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	23,45
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	=	23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	—	23.45
Ancona-Foligno	7.—	—	11,40	14,50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	21.48
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6,50	8,40	=	13.40	17.14	19,—	=
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	18.40	—		—
Albano-Marino	7.20		10,22	12,54	17,—	19.30 21,45	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	7,35		—	13.40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14,40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	16.35	20.50	—	
Subiaco-Mandela	9.45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta della Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 2. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Catacombe S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 al tram.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 16.
Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10 dalle 8 alle 14
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.
— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via S. Sebastiano dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto, Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 al tramonto
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram
Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	5,57	—	9.30	11.30	—	—	18.—	—
Bagni a.	6.17	7.4	—	10.13	12.35	—	—	18.49	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19,22	—
Tivoli p.	5 58	7,58	11.22	16 10	—	18,24	—	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12.59	16.41	—	18,55	—	—	—
Roma a.	7,40	9.8	13.11	17.30	—	19 46	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5,10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4.a pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione